



La presente relazione riguarda il lavoro svolto nell'area psicosociale, all'interno della ricerca-intervento promossa dallo Ial-Cisl nel Distretto 98 per l'anno 1980.

Si tratta di una relazione finale solo per quella che può considerarsi la 1° fase svoltasi nei mesi gennaio-giugno '80. La ricerca-intervento infatti si realizza soltanto nella fase di restituzione dei dati agli utenti e di discussione partecipata degli stessi dati.

La presente relazione inoltre ha un carattere provvisorio, in quanto i dati, per motivi sia di tempo che economici, sono stati trattati manualmente, cioè senza l'uso del calcolatore. Ciò significa due cose:

- 1) la probabile approssimazione dei dati (con eventuali errori in certe zone)
- 2) la limitazione del trattamento (molti incroci significativi sono possibili solo con l'uso del calcolatore).

Malgrado l'incompletezza e l'approssimazione dei dati finali, la sezione psicosociale ha deciso ugualmente di consegnare questa relazione al Distretto in settembre per due motivi:

- 1) perché i Consiglieri distrettuali possano disporre di qualche elemento orientativo, nella fase di pianificazione autunnale;
- 2) perché i Consiglieri distrettuali valutino l'importanza e l'efficacia del lavoro in atto, se concordino con lo Ial-Cisl sia una più accurata elaborazione dei dati (col calcolatore) sia una prosecuzione nell'81 del lavoro iniziato.

#### A-La "filosofia" della ricerca-intervento.

Il lavoro iniziato in accordo fra lo Ial-Cisl ed il Consiglio del Distretto 98, dopo una attenta e prolungata contrattazione si basa su una filosofia precisa quanto semplice schematizzabile nei seguenti punti:

- raccogliere informazioni allo scopo di cambiare la realtà
- coinvolgere l'utente nella raccolta di informazioni, sia in termini di consenso sia in termini di collaborazione attiva
- restituire i dati elaborati all'utenza perché possa programmare un cambiamento intenzionale e partecipato.

Gli obiettivi concreti della presente ricerca-intervento erano molteplici:

- offrire al Consiglio Distrettuale informazioni utili ad una sempre migliore gestione del suo ruolo programmatico
- offrire ai Collegi dei docenti, ai Consigli di Circolo e d'Istituto, ai genitori ed agli studenti superiori, informazioni utili per una analisi della realtà ed un più preciso intervento in essa
- mobilitare intorno ad alcune aree problematiche, il maggior numero di "attori" sensibilizzandoli circa la realtà scolastica
- addestrare risorse interne al Distretto circa la metodologia e le tecniche della ricerca-intervento
- mettere a punto un modello di ricerca-intervento finalizzato alla vitalizzazione dell'istituto distrettuale.

Gli obiettivi prefissati sono a questo punto raggiunti solo in parte. Il loro raggiungimento completo dipende dall'attuazione della 2° fase del lavoro:

- a-elaborazione e trattamento elettronico dei dati
- b-divulgazione e discussione dei dati in tutte le scuole del Distretto
- c-completamento della formazione delle risorse già impegnatesi
- d-approfondimento di alcune aree mediante supplementi d'indagine focalizzati.

## B-La sezione psicosociale: metodologia e fasi di lavoro.

Degli obiettivi suddetti, comuni a tutte le équipes impegnate nella ricerca-intervento, la sezione psicosociale si è vista affidare tre aree specifiche:

- la soddisfazione generale degli "attori" della scuola circa l'andamento del lavoro scolastico nel Distretto 98, nell'anno '79-'80;
- la partecipazione dei genitori, degli insegnanti, dei non docenti e degli studenti superiori alla gestione della scuola nello stesso Distretto ed anno scolastico;
- l'aggiornamento (già realizzato e da realizzare) degli insegnanti e dei genitori.

La metodologia decisa dallo staff tecnico dello Ial-Cisl per l'attuazione della sezione psicosociale della ricerca-intervento prevedeva 5 fasi:

- 1) informazione sull'iniziativa e acquisizione del consenso attivo di tutti i Collegi dei docenti ed i Consigli di Circolo e d'Istituto del Distretto
- 2) formazione di un gruppo misto (formato da tecnici Ial-Cisl e abitanti-operatori del Distretto) che realizzasse la ricerca-intervento in tutte le sue fasi, acquisendo nel contempo le capacità necessarie a ripeterla autonomamente
- 3) elaborazione degli strumenti per la raccolta dei dati; raccolta dei dati; trattamento dei dati e prime interpretazioni
- 4) restituzione dei dati elaborati a tutti gli Organi Collegiali presenti nel Distretto, e loro discussione partecipata
- 5) approfondimenti d'indagine nelle aree più problematiche

Le fasi 1) e 2) e 3) sono state realizzate rispettivamente al 90%, al 50% ed al 70% circa; la fase 4) è realizzata con questa relazione solo relativamente al Consiglio Distrettuale; la fase 5) dovrebbe realizzarsi nell'81.

La fase 1) è stata realizzata nei mesi di gennaio e febbraio ad opera dei dott. Contessa, Dal Bianco e Martucci.

La fase 2) è iniziata il 28 marzo con la prima riunione del gruppo, formato da:

-Contessa, Del Bianco, Martucci  
-G. Bettoni  
-F. Palleschi  
-  
-  
-

tecnici Ial-Cisi  
rappr. Cons. Distrettuale  
preside Scuola Media  
insegn. Scuola Media  
insegn. Scuola Element.  
genitori

Il gruppo si è incontrato con regolarità settimanale per un totale di sei volte nei mesi di aprile e maggio per la elaborazione collegiale degli strumenti di raccolta dei dati.

La fase 3) si è protratta nei mesi di aprile, maggio e giugno. Nei primi due mesi (in soli sei incontri) il gruppo ha messo a punto una serie di questionari. Questo lavoro, realizzato da un gruppo a prevalenza non tecnica, è stato molto importante per l'obiettivo dell'addestramento delle risorse, e per il coinvolgimento delle stesse nella ricerca-intervento (va ricordato che per due terzi il gruppo era formato da volontari).

Naturalmente la compresenza dell'obiettivo formativo con quello operativo, ha in certa misura rallentato il lavoro ed ha operato a fare alcune scelte non del tutto impeccabili sotto il profilo strettamente scientifico.

Tuttavia, salvaguardando la sostanza, i tecnici hanno preferito privilegiare la linea della partecipazione collegiale rispetto a quella del tecnicismo. In particolare la lentezza relativa della fase elaborativa, ha ridotto la ricerca-intervento alla somministrazione di una serie di questionari.

Lo staff tecnico aveva previsto anche l'analisi documentaria dei verbali degli organi collegiali, per analizzare più a fondo ed a livelli oggettivi il fenomeno della partecipazione; e l'analisi dei corsi di aggiornamento, attraverso documenti delle Direzioni didattiche e delle Presidenze.

Analisi queste che il tempo non ha concesso, ma che potrebbero con profitto essere svolte nei prossimi mesi autunnali.

Va sottolineata la relatività della lentezza elaborativa, in quanto più veloce sarebbe stato il lavoro progettuale se affidato solo ai tecnici; tuttavia se si tiene conto dell'inesperienza del gruppo, la preparazione della batteria di questionari utilizzati può definirsi sorprendente per qualità e velocità.

Nel mese di giugno il gruppo ha proceduto alla somministrazione dei questionari, al loro ritiro, ed alla prima decodifica. Si è trattato di un lavoro difficile e massacrante, per la mole dei dati, che il gruppo ha svolto utilizzando sole tre incontri e molto lavoro individuale a casa.

In complessivi nove incontri di circa due ore ciascuno, un gruppo formato per due terzi da volontari inesperti ha preparato una batteria di questionari, ha deciso una metodologia di somministrazione, ha distribuito oltre 5 mila questionari, li ha raccolti e decodificati.

Il gruppo ha sospeso i suoi incontri il 4 luglio, consegnando al sottoscritto tutti i dati grezzi quasi totalmente pronti per la elaborazione.

Fin qui dunque il gruppo ha svolto un lavoro lodevole per la comunità distrettuale ed ha acquisito il 50% delle capacità utili a realizzare una ricerca-intervento.

La fase 4) inizia con la consegna della presente relazione, cui dovrebbe seguire:

a-una approfondita discussione in seno al Consiglio Distrettuale, con una conseguente progettazione di strategie d'intervento

b-una divulgazione dei dati a tutti gli Organi Collegiali del Distretto, con discussione e progettazione degli interventi a livello locale.

Il completamento della fase 4) dovrebbe prevedere anche:

- il trattamento elettronico dei dati a tuttora elaborati manualmente
- l'analisi documentaria relativa alla democrazia scolastica ed allo aggiornamento

La fase 4) dovrebbe terminare nel dicembre del 1980.

La fase 5), che riguarda l'approfondimento d'indagine su aree problematiche, dovrebbe aver luogo nei primi mesi dell'81, e potrebbe affrontare i problemi rimasti non chiari nelle prime fasi o i problemi per i quali si richiedesse un'analisi più dettagliata.

C-Il significato dei questionari ed il sistema di somministrazione

I questionari sono stati pensati per tutti gli "attori" del processo scolastico: dirigenti, insegnanti, non docenti, studenti superiori e genitori.

Ciascun questionario comprende: una parte descrittiva/oggettiva (dati anagrafici) ed una parte valutativa/soggettiva (opinioni). Inoltre i questionari sono stati realizzati in modo che a certe domande fossero chiamati a rispondere diversi "attori", al fine di consentire incroci e comparazioni. Infine i questionari, anonimi, sono stati siglati per grado scolastico (materna, elementare, media inf., media sup.), per comune, ed come tipo di istituzione (pubblica o libera).

In tal modo, mediante il calcolatore, sono possibili elaborazioni per:

-categorie di "attori"

-gradi scolastici

-comuni

-tipologia istituzionale

Circa la parte valutativa-soggettiva va sottolineato che proprio essa determina il carattere psicosociale della ricerca-intervento. L'area soggettiva può non corrispondere alla verità oggettiva, ma possiede una sostanza "reale" al pari dell'area oggettiva. Per intenderci, se una grande percentuale di genitori esprime l'opinione soggettiva di essere esclusa dalla gestione della scuola, a poco servono riscontri oggettivi sul numero delle assemblee effettuate e dei documenti offerti alla loro conoscenza. In tal caso, il problema di far mutare opinione ai genitori è di primaria importanza se non si vuole che un'opinione non determini una oggettiva disaffezione.

Circa la somministrazione dei questionari sono state effettuate scelte precise. La prima riguarda la scelta dei campioni. Poiché si trattava di una ricerca-intervento, finalizzata a sensibilizzare ed a cambiare (e non solo a conoscere), il gruppo ha deciso di distribuire i questionari a tutto l'universo degli attori in modo da "toccare" il maggior numero di persone possibile. Unica eccezione: i genitori. Essendo questi approssimativamente 20 mila (troppi), si è deciso di distribuire per i genitori quattro questionari per ogni classe, puntando ad un campione intorno alle 3 mila unità.

La scelta dei genitori per ogni classe è avvenuta indicando alle direzioni di consegnare un questionario agli allievi di ogni classe recanti il numero di registro prefissato dal gruppo ( ).

La distribuzione dei questionari è avvenuta nei giorni 2-3-4-5 giugno ed il ritiro è avvenuto entro i tre giorni successivi quello della distribuzione. Tutti i questionari sono stati consegnati ai dirigenti con preghiera di distribuirli a tutti gli insegnanti, i non docenti, gli studenti (nelle superiori) oltre a quattro studenti per uno genitore ciascuno. Il ritiro è passato per il dirigente stesso, per la segreteria o per il coordinatore nel caso di sede staccata.

## D-Scuole, plessi, Comuni coinvolti nella ricerca-intervento

Materne	Elementari	Medie	Super.
Rovato	Rovato	Rovato	Rovato 1+1
Roccafranca	Roccafranca	(Roccafranca)	
Coccaglio	Coccaglio	(Coccaglio)	
Castecovati	Castecovati	Castecovati	
Rudiano	Rudiano	Rudiano	
Castrezzato	Castrezzato	Castrezzato	
Chiari 1+1	Chiari	Chiari	Chiari
Ospitaletto	Ospitaletto	Ospitaletto	
Castegnato	Castegnato	Castegnato	
Rodengo (Comezzano)	Rodengo (Comezzano)	Rodengo (Comezzano)	
(Urago)	(Urago)	(Urago)	
	Paderno	Paderno	
	Cazzago	Cazzago	
		(Passirano)	
<hr/> Tot. 13	<hr/> Tot. 14	<hr/> Tot. 15	<hr/> Tot. 3

Complessivamente sono state coinvolte nella raccolta dei dati ben 45 fra plessi, Circoli ed Istituti.

Delle scuole indicate fra parentesi sono stati raccolti i dati, ma, per motivi organizzativi interni al gruppo, non sono stati elaborati e non compaiono quindi nella presente relazione.

Complessivamente, senza tener conto delle scuole indicate fra parentesi, sono stati elaborati edati provenienti dai seguenti attori:

-Dirigenti	21	su circa	57	(36,8%)
-Insegnanti	548	su circa	1141	(48%)
-Non docenti	153	su circa	344	(44,5%)
-Studenti Sup.	487	su circa	1173	(41,5%)
-Genitori	1513	su circa	17227	(8,8%)

In totale sono state coinvolte nella raccolta dati ben 2772 persone, le cui risposte compaiono nella relazione, più altre circa 400 delle scuole indicate fra parentesi.

Gli universi sono indicati approssimativamente per due motivi:

- la imprecisione delle fonti
- l'artificio di considerare 1 genitore per ogni allievo

E-Quadro sinottico degli Universi e delle risposte trattate nella presente relazione

	MATERNE			ELEMENTARI			MEDIE INF.			MEDIE SUP.			T O T A L E		
	u.	r.	%	u.	r.	%	u.	r.	%	u.	r.	%	U.	R.	%
INSEGN.	160	108	67,5	331	260	78,5	479	148	30,9	171	32	18,7	1141	548	48
NON DOC.	120	42	35	50	36	72	141	61	43,3	33	14	42,4	344	153	44,5
DIRIGEN.	29	4	13,8	9	5	55,5	16	10	62,5	3	2	66,6	57	21	36,8
STUD.SUP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1173	487	41,5	1173	487	41,5
GENITORI	3952	214	5,4	7200	793	11	4902	431	8,8	1173	75	6,4	17227 (S=2952)	1513	8,8 51,2)
TOTALE	4261	368	8,6	7590	1094	14,4	5538	650	11,7	2553	610	23,9	19942	2722	13,6

- Notes:
- a) gli universi sono approssimativi
  - b) l'universo dei genitori è stato fissato come uguale al numero degli alunni
  - c) gli universi tengono conto sia le scuole pubbliche che private
  - d) sui circa 17227 genitori è stato scelto un campione casuale di 4 genitori per classe (tot.somm.=2952)
  - e) i dirigenti di scuole materne e scuole elementari sono stati conteggiati nella colonna delle elementari

Osservazioni-

Come si può notare le risposte considerate, risultano essere un campione significativo sia per ciascuna categoria di attori, sia per ciascun grado scolastico. Solo per i dirigenti, dato il loro esiguo numero, i campioni sono discutibili.

Il grado scolastico a più alto tasso di risposte trattate, è quello delle Elementari. Sono a disposizione, per un trattamento definitivo, i dati di:

- Urago e Comezzano (materne, elementari e medie)
- Passirano, Roccafranca e Coccaglio (medie)

DISTRETTO N. 98  
DI  
ROVATO

IAL CISL CENTRO FORMAZIONE OPER. SOCIALI  
DI  
BRESCIA - VIA CALLEGARI 6/A BRESCIA

MAGGIO 1980

12 URA

IL PRESENTE QUESTIONARIO E' ANONIMO - COMPILANDOLO CONSENTIRA' AL DISTRETTO  
DI FUNZIONARE MEGLIO ED ALLA SCUOLA DI AVERE UN'IDEA PIU' PRECISA DEI PRO-  
BLEMI PRINCIPALI.

LA PREGHIAMO DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE.

Sesso:      Maschile                       Femminile

Età:.....      Nato a.....

Comune di residenza.....

Da quanti anni risiede nel comune attuale?.....

Nome della scuola (in cui lavora/studia/studia suo figlio)

.....

In questa scuola Lei è:

genitore     insegnante     studente     non docente     dirigente

Nota: (i genitori i cui figli frequentano scuole diverse e gli operatori che  
sono anche genitori sono pregati di compilare un questionario per ogni  
scuola con cui hanno rapporti)

Se è insegnante cosa insegna?.....

Quest'anno è stato eletto in qualche organo collegiale?    Si     No

a) Considerando questo anno scolastico, ritiene questa scuola  
ottima     buona     non so     scadente     pessima

b) I genitori quanto hanno partecipato alla vita della scuola  
molto     abbastanza     non so     poco     pochissimo

c) Gli insegnanti in genere, hanno partecipato attivamente alla gestione  
della scuola?  
molto     abbastanza     non so     poco     pochissimo

d) (solo per le scuole superiori)

Gli studenti hanno partecipato alla gestione della scuola?

molto  abbastanza  non so  poco  pochissimo

e) Il livello di preparazione e aggiornamento degli insegnanti di questa scuola è:

molto alto  abb. alto  non so  abb. basso  molto basso

f) Il livello di preparazione sui problemi scolastici, nei genitori di questa scuola è:

molto alto  abb. alto  non so  abb. basso  molto basso

g) Il personale non docente (bidelli, segreteria ecc.) in questa scuola quanto collabora all'attività della scuola?

molto  abbastanza  non so  poco  molto poco



10) Quest'anno le sembra abbia lavorato proficuamente:

- a) il collegio docenti
- b) il consiglio di classe o interclasse
- c) il consiglio di circolo o d'Istituto
- d) l'assemblea degli studenti
- e) nessuno
- f) altro (specificare).....
- g) non so

(metta 1 accanto all'organo che le sembra sia stato più proficuo,  
2 al secondo, 3 al terzo, 4 al quarto, ecc.)

11) Come considera il rapporto attuale tra la sua scuola e la comunità?

molto sodd.     soddisf.     non so     insoddisf.     molto insodd.

12) Può indicare gli argomenti dei corsi di aggiornamento effettuati da questa scuola negli ultimi tre anni?

- a) 1979/80 \_\_\_\_\_
- b) 1978/79 \_\_\_\_\_
- c) 1977/78 \_\_\_\_\_

13) In caso non riesce ad indicarli, può spiegare perchè?

- a) perché non ne sono stati organizzati
- b) perché non ricordo
- c) perché non ho partecipato
- d) perché non ero insegnante in questa scuola
- e) altro (specificare).....

14) Esprima una valutazione su tali iniziative

	buono	suff.	non so	insuff.	scadente
a) 1979/80	<input type="radio"/>				
b) 1978/79	<input type="radio"/>				
c) 1977/78	<input type="radio"/>				

15) Può indicare quale tipo di corso di aggiornamento ritiene utile per la sua professionalità?

---

---

---

16) Completate questa frase con un aggettivo o un sostantivo

"Il Distretto è....."

# QUESTIONARIO INSEGNANTI

TAV. 4	R=108 MATERNE	R=260 ELEMEN.	R=148 MEDIE INF.	R=82 MEDIE S.	R=546 TOTALE	0/100
1) ANZIANITA' LAVORO NELLA SCUOLA	0-2 3-6 7-15 oltre	13 28,7 41,7 12	7,3 12,3 44,6 33	9,4 34,4 38,5 9,4	3,1 40,6 43,7 9,4	4,8 23,1 43,3 21,2
2) ANZIANITA' LAVORO STESSA SCUOLA	0-1 2-5 oltre	29,6 40,7 25,9	18,8 30 40,8	22,3 50,7 18,2	2,5 2,5 3,1	12,2 37,4 29,6
3) QUALIFICA	Ruolo INDIRIZZ. SUPPL. altro	30,5 56,6 6,5 3,7	84,2 3,8 8,1 1,1	55,4 27 11,5 —	56,2 31,2 6,2 —	35,2 21,9 4,7 7
4) SODDISFAZIONE LAVORO SVOLTO	MOLTO S. + SODD. NON SO. INS. + MOLTO INS.	90,7 3,7 1,8	83,8 2,7 7,7	73,6 6,7 10,8	78,1 — 12,5	45,0 21 4,2
5) DEFINIZIONE LAVORO SVOLTO IN CLASSE	COLLEGIALE INDIVIDUALE NONSO + NR. PROGRAMM. CASUALE NONSO + NR. TRADIZION. INNOVATIVO NONSO + NR.	42,6 15,7 41,7 7,5 3,8 22,2 10,2 22,8 37,0	40,8 39,2 20,0 79,6 2,3 18,1 29,6 43,5 26,9	22,3 54,7 23,0 75 8,1 16,9 33,8 39,9 26,3	12,5 68,7 10,8 68,7 15,6 15,7 46,9 31,2 21,9	18,9 22,2 13,7 42,1 2,6 10,1 15,3 22,9 15,6
6) DEFINIZIONE LAVORO SVOLTO NELLA SCUOLA	COLLEGIALE INDIVIDUALE NONSO + NR. PROGRAMM. CASUALE NONSO + NR. TRADIZION. INNOVATIVO NONSO + NR.	42,6 17,6 39,8 68,5 4,6 26,9 42 45,4 42,6	28,8 41,9 29,3 72,7 5,4 21,9 35 26,5 38,5	20,9 52,7 26,4 62,2 9,4 28,6 37,2 27,7 35,1	9,4 8,7 9,4 46,9 28,1 25,0 53,1 21,9 25,0	28,3 42,3 29,4 67,5 7,7 24,8 32,1 30,3 37,6
7) MIGLIORAMENTI AUSPICATI (MAX 4 RISPOSTE)	Rapp. con ALLIEVI DIRIG. COLLEGHI GENIT. CSZ Non DOC. INSEGN. HANDICAP. Progr./VERIF./VAL. MATERIALI ISTRUZIONE EDUZIONE altro	4,6 25,9 18,5 7,5 53,7 18,5 19,4 43,5 44,4 8,3 0,9 —	5 9,2 43,5 38,5 54,2 2,7 4,8 48,8 46,5 7,3 8,5 2,7	21,6 40,8 2,9 50 38,5 2 37,8 42,6 — 48,6 21,6 2,7	28,1 15,6 21,9 46,9 12,5 10,8 6,2 46,9 40,6 25 18,7 3,1	5,9 7,3 10,3 27,0 26,0 3,6 20,5 25,2 1,8 10,8 6,1 1,2
8) PARTECIPAZIONE ATTIVA AL LAVORO COLLEGIALE	SI NO NONSO + NR.	71,3 6,5 22,2	58,8 23,8 17,4	37,1 35,1 27,8	34,4 53,1 12,5	24,6 13,8 11,4
9) SE NO, PERCHE' ? (MAX 2 RISPOSTE)	INCAPACITA' INDISP. DIRIG. INDISP. COLLEGHI SFIDUCIA MANCANZA TEM.	142,8 14,3 — — 28,6	17,7 4,8 41,9 33,9 38,7	21,1 3,8 30,7 34,6 34,6	11,7 5,9 23,5 35,3 4,9	3,4 7 4,6 4,5 4,9
10) TASSO EFFICIENZA ORGANI COLLEGIALI (UNIV. X 5) (L. % si riferiscono al punteggio di graduatoria)	COLLEGIO CONS. CLASSE CONS. CIRCO/IST. ASS. STUD. NESSUNO altro	50,4 15,7 10,6 — 4,3	37,6 42 22 — 2,7	30,3 53 10,5 — 9,7	15,6 12,5 22,5 7,5 —	36,9 38 16,7 8,5 4,7
11) VALUTAZIONE RAPP. SCUOLA-COMUNITA'	MOLTO S. + SODD. NON SO. INS. + MOLTO INS.	46,3 5,5 26,9	38,5 9,2 4,6	25 24,2 42,6	28,1 6,2 56,2	35,7 9,7 36,5
12) CORSI EFFETTUATI DALLA SCUOLA NEL TRIENNIO '77-'80 (MAX 3 RISPOSTE)	DISCIPLINE/PSICOPEDAGOGIA HANDICAPPATI PROG./VALUT. ATTUALITA'	32,4 11,1 11,1 7,4 —	63,8 18,4 6,1 44,2 3,4	25,7 4,7 6,1 28,4 —	18,7 9,4 — 18,7 21,9	44,7 12,8 6,7 31,2 2,9
13) PERCHE' NON NE INDICA ? (MIE M.I.M.S.I. un. 65, 74, 69, 231)	NON ORGANIZZATI NON RIORDA NON HA PARTECIP. NON INSEGN. QUI altro	20 27,7 26,1 24,6 1,5	8,5 18,6 10,7 58,9 7,8	18,8 21,7 14,5 30 2,9	17,4 13 21,7 30 17,4	3,5 4,7 4,1 9,8 1,3
14) VALUTAZIONE CORSI (Un. 71, 451, 123, 23)	BUONO + SUFF. NON SO. INSUFF. + SCADEN.	90,1 0 8,9	79,1 2,7 18,2	69,1 8,1 22,8	47,8 0 52,2	77,6 3,3 19,3
15) AGGIORNAM. AUSPICATO	LAC PSICOPEDAGOGIA PROGRAM./VALUT. HANDICAPPATI ATTUALITA' LEGISLAZIONE TUTTI	25 24 12 9,2 — 7,4	36,1 19,6 11,1 7,3 3,8 8,8 3,8	33,8 16,9 22,5 4,7 — — 6,1	46,9 21,9 6,2 3,1 — — 6,2	33,9 79,9 14 6,7 1,8 0,4 5,3
16) IL DISTRETTO E'	AGG. NEGAT. AGG. POSIT. AGG. DESCRIT. NR.	39,8 12 7,4 40,8	46,1 11,5 7,3 35,1	27,7 12,1 16,2 46	50 9,4 18,7 21,9	40 11,7 18,4 27,8

TAV. 1	MATERNE ELEMEN. MEDIE INF. MEDIE SUP.	UNIVERSO	RISPOSTE	%
	160 331 479 171	160 331 479 171	160 331 479 171	67,5 78,5 30,3 18,7
TOT.	1141	548	48	



TAV. 2	MOSCHI FEMMINE	ETA'	LIVELLO MASSIMA DIST. PROV. C.S.	LIVELLO RES. ID. COMUNE DIST. PROV. FUREL	ANZIANITA' DI RESIDEN.	ELETO ORGANI COLL.	INSEGNAM. (MEDIE INF./SUP.)	ED. ART./ARRETI
	18-25 26-35 36-45 46-55 oltre	22,3 24 17 41,3 19,5 11,9 3,3	27 30,5 72,2 11,5	48,7 10 26,6 12,6 4,7	2,2 8,2 59,4	9,3 40,0	34,4 2,5 3,9 1,6 1,7	30

TAV. 3	MATERNE ELEM.	MEDE IN	MEDE SUP.	TOTALE	%	MEDE IN	MEDE SUP.	TOTALE	%	MEDE IN	MEDE SUP.	TOTALE	%	MEDE IN	MEDE SUP.	TOTALE	%
A) VALUTAZIONE SCUOLA '79-'80	65,7 34,3	62,2 37,8	64,4 35,6														
B) PARTECIPAZIONE GENITORI	36,1 30,5 33,4	27,7 27,7 27,7															
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI	58,3 65,5 25,2																
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E) PREPARAZIONE INSEGNANTI	17,6 1,9 80,6	29 5,8 65,0															
F) PREPARAZIONE GENITORI	2,9 24 73,2																
G) VALUTAZIONE NON SOGNETTI	19,4 14,8 65,8																
VALUTAZIONE GLOB. MEDIA	33,5 12,9 53,8																

Come si può vedere nelle tavole del Foglio 1, la relazione presenta una elaborazione di dati provenienti da ben 548 insegnanti, pari al 48% dello universo, fissato approssimativamente nel n.1141(TAV.1).

Se si considera che sono a disposizione i dati anche di altre 9 scuole, rileviamo che molto più della metà degli insegnanti del Distretto ha risposto al questionario. In termini di campione significativo siamo ben oltre la necessità, ed in termini di sensibilizzazione degli operatori possiamo affermare che un buon inizio c'è stato.

Probabilmente il successo quantitativo della raccolta dei dati si deve agli incontri di presentazione della ricerca e di "contratto psicologico" avuti con quasi tutti i Collegi del Distretto.

Naturalmente ci sono disomogeneità di raccolta a seconda del "grado" di scuola. Alle elementari ha risposto il 78,5%, alle materne il 67,5%, alle medie inferiori il 30,9% ed alle superiori solo il 18,7%. In tutti i casi le percentuali di raccolta offrono campioni significativi.

La TAV.2(F.1) ci offre un generale identikit degli insegnanti del Distretto. Si tratta per il 76% di donne, con una prevalenza di età nella classe 26-35 anni (il 41,3%). Il 67,5% di questi insegnanti è nato in un Comune del Distretto o della Provincia, mentre il tasso di "immigrati" (forse portatori di una cultura diversa da quella della comunità distrettuale) è del 23,7%.

Un dato cui offrire particolare attenzione è offerto dalla distribuzione dei luoghi di residenza (TAV.2): solo il 58,7% risiede nel Comune della scuola in cui insegna o comunque nel Distretto; il 29,6% risiede nella provincia di BS, mentre il 4,7% risiede addirittura fuori provincia. Questo può significare che il 34,3% lavora in condizioni di discreta pendolarità, quindi è più lontano dalla cultura locale ed avrà maggiori difficoltà a partecipare a momenti collegiali o comunitari.

Da notare il dato che segnala fra i rispondenti ben 93 membri di Organi Collegiali: questo vuol dire che una certa penetrazione della ricerca è avvenuta anche fra responsabili nella gestione della scuola. Questi 93 insegnanti sono, in quanto membri di Consigli di Circolo o d'Istituto, interlocutori diretti del Consiglio Distrettuale.

Infine va segnalato che la distribuzione per materie di insegnamento è sufficientemente variegata, da offrire una buona campionatura anche sotto questo profilo: sono infatti rappresentati tutti gli insegnamenti in proporzioni adeguate ed in percentuali sufficienti.

La TAV.3 offre una serie di valutazioni degli insegnanti, che da un'ottica complessiva del Distretto si possono così riassumere:

- a) il 64,4% dà una valutazione fra ottimo e buono dell'anno scolastico '79-80; gli scontenti sono solo il 5,6%; anche volendo interpretare negativamente l'area del 30% che si è astenuta, resta una larga maggioranza con valutazione positiva;
- b) nell'area della partecipazione solo il 38% considera positivamente quella dei genitori, contro il 61,3% che valuta positivamente la partecipazione degli insegnanti; secondo i rispondenti delle scuole superiori, gli studenti hanno partecipato "poco" o "pochissimo" (37,5%);
- c) malgrado alle domande E)F)G) abbiano risposto in pochi, a causa forse di un equivoco tipografico, resta che il 26,6% valuta positivamente la preparazione degli insegnanti contro un 6,7% che la valuta negativamente; mentre solo il 7,3% valuta positivamente la preparazione dei genitori, contro un 32,6% che la considera "bassa" o "bassissima";
- d) la collaborazione dei non docenti è valutata positivamente dal 38,3% dei rispondenti; mentre solo l'8,2% dà una valutazione negativa.

Questi dati offrono una visione generale delle valutazioni degli insegnanti di tutto il Distretto. Naturalmente troviamo delle diversità se guardiamo ai dati disaggregati per grado scolastico.

Sempre nella TAV.3 dell'1, notiamo per esempio che:

- a) le medie superiori presentano il tasso più basso circa la valutazione dell'anno scolastico: solo il 50% valuta positivamente, il 12,5% negativamente mentre ben il 37,5% si astiene;
- b) le medie superiori valutano al più basso livello la partecipazione dei genitori (solo il 25% in positivo); mentre i più critici verso i genitori sono gli insegnanti delle medie inferiori: il 68,9% valuta negativamente la loro partecipazione;
- c) le medie superiori offrono il più basso livello di partecipazione degli insegnanti: solo il 28,1% contro il 65,8% delle elementari;
- d) gli insegnanti che stimano più bassa la loro preparazione sono quelli delle materne (solo il 17,6% in positivo), che stimano poco (come le superiori) anche la preparazione dei genitori;
- e) i più critici verso la preparazione dei genitori sono gli insegnanti delle superiori (al 50% in negativo) e quelli delle medie inferiori (41,9%).
- f) il personale non docente è considerato meno collaborativo nelle materne che presentano il tasso più basso in positivo (19,4%) e quello più alto in negativo (14,8%).

Nella stessa TAV.4 abbiamo tentato il calcolo di tassi medi globali: in verticale, per i diversi gradi di scuola; ed in orizzontale per le diverse voci. Questi tassi sono numeri astratti con valore puramente indicativo.

Comparando le diverse voci (in orizzontale) notiamo che:

- a) la voce che ottiene la percentuale più alta è la preparazione degli insegnanti, valutata in positivo al 61,3%; insieme all'andamento dell'anno scolastico, valutato in positivo dal 64,4%
- b) la voce che ottiene la percentuale più alta in negativo è quella relativa alla partecipazione dei genitori (40,1%) seguita dalla partecipazione degli studenti superiori (37,5%) e dalla preparazione dei genitori (32,6%);
- c) curiosamente la voce con il più alto tasso di astensioni riguarda la preparazione degli insegnanti (66,6%);
- d) facendo una media delle percentuali di tutte le voci notiamo che il 38,1% degli insegnanti dà una valutazione globalmente positiva, contro il 20,1% globalmente critico.

Comparando le diverse voci (in verticale) e facendo la media delle percentuali notiamo che:

- a) il grado di scuola con valutazione media positiva più bassa è la scuola superiore con il 29,4%, che è anche il grado con valutazione media negativa più alta con 38,4%;
- b) il grado con più alto tasso medio di astensioni è la materna (53,8%);
- c) il grado col più alto tasso positivo (42,5%) e col minore tasso negativo (14,4%) è la scuola elementare.

Da questi primi dati sembrano delinearsi alcune ipotesi interpretative, che tuttavia restano tali fino a che non si saranno comparati tutti i dati:

- 1) gli insegnanti sembrano presentarsi con la tradizionale tendenza di difesa dell'istituzione, svalutando in genere i genitori ed invece valutando con ottimismo il proprio lavoro e la propria preparazione;
- 2) la scuola superiore sembra complessivamente la meno felice, cioè quella dove gli insegnanti tendono ad essere più critici;
- 3) la scuola elementare sembra complessivamente la più positiva.

La TAV.4(F.1) approfondisce in modo più analitico alcune tematiche affrontate nelle domande precedenti.

Per non appesantire la relazione commenteremo solo i dati che ci sembrano particolarmente interessanti, lasciando gli altri al lettore.

Per esempio i dati offerti dalla domanda 3 sono molto rassicuranti per un lavoro programmatorio. Il Distretto 98 sembra essere al disotto delle medie disagiate di turn over che ostacola il lavoro di altri Distretti. Il 37,4% degli insegnanti lavora nella stessa scuola da 2/5 anni, mentre il 29,6% lavora nella stessa scuola da più di 5 anni. Questo significa che il Distretto può contare su un corpo professionale stabile al 67%.

La soddisfazione per il lavoro svolto è in media molto alta (82,1%) contro un tasso di insoddisfazione appena percettibile(7,7%). I più soddisfatti sono gli insegnanti delle materne col 90,7% in positivo e solo l'1,8% in negativo. I meno soddisfatti, gli insegnanti delle medie inferiori(73,6% in positivo e 10,8% in negativo) quasi alla pari con quelli delle superiori (78,1% in positivo e 12,5% in negativo).

La dom.5 tenta un identikit dei metodi didattici, seppur nelle grandi linee definitorie. Nelle classi del Distretto 98 il lavoro è prevalentemente considerato dagli insegnanti come:

- a) più individuale(40,5%) che collegiale(34,5%)
- b) più programmato(76,8%) che casuale (4,7%)
- c) più innovativo (43,6%) che tradizionale(27,9%)

Se questo è il quadro percentuale complessivo, ci sono diverse gradazioni:

- a) la scuola materna è molto più collegiale(42,6%)che individuale(15,7%)
- b) la scuola superiore è molto più individuale di tutte (68,7%)
- c) la programmazione è un metodo diffuso in tutti i gradi, con gradazioni di livello piuttosto basse (dal massimo delle elementari al 79,6% al minimo delle superiori che è di 68,7%)
- d) la scuola materna è la più innovativa(52,8%)
- e) la scuola superiore è più tradizionale(46,9%) che innovativa(31,2%)
- f) la scuola materna è quella che presenta più astensioni(non so o non risponde) su questi problemi di definizione metodologica.

La dom.6 mette in luce curiose contraddizioni, abbastanza note fra gli operatori della scuola. Gli stessi dati richiesti alla dom.5 erano assai più positivi che in questa domanda, che indaga sulla tipologia metodologica non più della classe, bensì della scuola intera. Così abbiamo che, secondo gli insegnanti, il lavoro nelle scuole del Distretto è prevalentemente:

- a) più tradizionale che innovativo (32,1% contro 30,3%)
- b) molto più individuale (42,3%) e molto meno collegiale (28,3%)
- c) meno programmato (67,5% contro il 76,8% delle classi) e più casuale (77,7% contro il 4,7% delle classi).

In sostanza si presenta una palese contraddizione, per cui convivrebbero una larga maggioranza di classi condotte con metodi avanzati, in un insieme di scuole sensibilmente meno brillanti. Anche l'area dell'astensione aumenta, per ciascuna voce, come a testimoniare che gli insegnanti conoscono bene e stimano il lavoro svolto nella propria classe, mentre sono più vaghi e diffidenti circa i colleghi. Gli insegnanti più affetti da questo atteggiamento sembrano quelli delle superiori, visto che presentano le maggiori variazioni di percentuale fra la dom.5 e la dom.6.

La dom.7 indaga sui miglioramenti auspicati, ed una sua analisi sarà approntata comparativamente in una tavola successiva. Per ora basti notare che:

- a) in media il 49,3% auspica un miglioramento dei rapporti coi genitori
- b) il 47,4% vuole migliorare i rapporti col CSZ
- c) il 46% l'attività di programmazione/verifica/valutazione
- d) il 37,4% l'inserimento degli handicappati
- e) il 33,4% i rapporti coi colleghi
- f) il 33,2 i materiali a disposizione

Tali medie generali variano nei diversi gradi. Segnaliamo i tre tassi più elevati per ciascun grado:

- nelle materne) rapporti con genitori(75%);col CSZ(53,7%);materiali(44,4%)
- nelle element) rapporti col CSZ(54,2%);progr/ver/val(48,8%);handic(48,5%)
- nelle medie ) rapporti coi genitori(50%);istruzione(48,6%);progr/ver(42,6%)
- nelle super.) rapporti coi genitori(46,9%);progr/ver/val(46,9%);mater(40,6%)

Il problema dei rapporti coi genitori è considerato il principale da tre gradi scolastici su quattro; quello dei rapporti col CSZ è cruciale nelle scuole primarie; il problema della programmazione/verifica/valutazione assilla i tre gradi scolastici successivi alle materne.

In generale i problemi che sembrano preoccupare meno gli insegnanti, quelli per i quali pochi auspicano miglioramenti sono:

- a) i rapporti col personale non docente (6,6%)
- b) i rapporti con gli allievi (10,1%)
- c) il lavoro educativo (11,1%)

La dom.8 indaga sul tasso di partecipazione attiva degli insegnanti al lavoro collegiale. La voluta indeterminatezza del termine "collegiale" poteva essere inteso sia nella accezione gestionale sia nella accezione più strettamente didattica.

Il 54% degli insegnanti del Distretto dichiara di aver preso parte attiva al lavoro collegiale; il 25,2% di chiara il contrario; mentre il 20,8% si astiene dall'esprimersi. Considerando che il lavoro collegiale è un obbligo di legge ed è un perno del nostro sistema educativo, il dato sembra poco confortante. Disaggregando il dato notiamo che la situazione è positiva nelle scuole materne (71,3% si contro il 6,5% di no), e nelle scuole elementari(58,8% si e 23,8% no). Mentre aumenta di gravità al salire dei gradi scolastici: alle medie inferiori solo il 37,5% partecipa attivamente contro il 35,1 che non partecipa; alle superiori addirittura solo il 34,4% partecipa, mentre ben il 53,1 dichiara di non partecipare attivamente al lavoro collegiale. Va sottolineato che si tratta sempre di dichiarazioni degli stessi insegnanti, ovviamente in tentazione di ottimismo piuttosto che di pessimismo.

Analizzando i motivi della non partecipazione troviamo in testa a tutti la mancanza di tempo(35,5%); al secondo posto la indisponibilità dei colleghi (33,3%); al terzo la sfiducia nel lavoro collegiale(32,6%); al quarto la incapacità (24,6%). Da notare che la mancanza di tempo e la sfiducia crescono in percentuale col crescere dei gradi scolastici; mentre l'indisponibilità dei colleghi e l'incapacità decrescono.

Circa l'efficienza degli organi collegiali abbiamo dati offerti dalla domanda 10. In generale, nel Distretto, i più funzionanti e proficui sembrano essere i Consigli di classe e Interclasse, con un "tasso di proficuità" del 38%. Al secondo posto i Colegi presentano un tasso del 36,9%, mentre i Consigli di Circolo e d'Istituto vengono al terzo posto col 16,7%. Il tasso di inefficienza è contenuto globalmente nel 4,7%. Le variazioni più significative:

- a) alle materne il massimo tasso di proficuità spetta al Collegio (50,4%)
- b) alle superiori il massimo tasso è assegnato al Consiglio d'Ist.(22,5%)
- c) il massimo tasso negativo è presentato nelle medie inferiori (9,7%)

Il rapporto scuola/comunità è preso in considerazione alla dom.11. Solo il 35,7% valuta positivamente (molto soddisfacente o soddisfacente) questo rapporto, contro un 36,5% che lo valuta negativamente. D'altronde questo dato non è una sorpresa se consideriamo la problematicità già espressa dagli insegnanti verso i genitori ed il CSZ, unitamente alla negativa percezione del Distretto che emergerà dalle risposte alla dom.16.

Probabilmente questa è un'altra spia indicativa per gli orientamenti che il Consiglio Distrettuale vorrà perseguire.

Le domande 12)13)14)15 sono centrate sul tema dell'aggiornamento passato e futuro.

Nel triennio '77-'80 gli insegnanti hanno partecipato a corsi promossi dalla loro scuola, sui seguenti temi:

- a) aggiornamento disciplinare (44,7%)
- b) programmazione/valutazione/verifica (31,2%)
- c) argomenti di psicopedagogia (12,8%)
- d) handicappati (6,7%)
- e) attualità (2,9%)

Il 42,7% non indica alcun corso cui ha partecipato nel triennio; il rimanente 57,3% indica n.539 corsi nel triennio. Questo significa che mentre 314 insegnanti hanno partecipato nel triennio ad 1,7 corsi di aggiornamento, 234 insegnanti non hanno partecipato ad alcun corso organizzato dalla propria scuola. Fra coloro che sembrano non aver partecipato ad alcun corso nel triennio, la dom.13 indica che:

- a) il 14,9% dichiarano che la scuola non ha mai organizzato corsi
- b) il 20,1% afferma di non ricordarsene alcuno
- c) il 17,5% dice che non vi ha partecipato
- d) il 41,9% non insegnava nella scuola

Ci pare di notare complessivamente che il numero dei corsi dichiarati sia per un triennio piuttosto basso, e che il tasso di insegnanti che non hanno partecipato nello stesso periodo ad alcun corso sia troppo elevato.

Senza anticipare conclusioni, crediamo di intravedere in questi dati un ampio spazio di manovra di competenza distrettuale.

Dei corsi cui hanno partecipato gli insegnanti conservano una buona valutazione al 77,4% ed una valutazione fra scadente ed insufficiente al 19,3%.

Disaggregando i dati di cui sopra notiamo molte diversità:

- a) la scuola materna ha un tasso di non partecipazione a corsi del 60,2%, <sup>lontana</sup> ~~superata~~ <sup>da</sup> in questo record negativo della superiore che ha il 25,1%; la scuola elementare sta sul 29,6% e la media sul 46,6%;
- b) in compenso la materna detiene il primato della buona valutazione dei corsi effettuati col 90,1%; mentre al livello più basso di valutazione si collocano gli insegnanti della superiore dei quali il 47,8% valuta positivamente i corsi fatti contro il 52,2% che li valuta negativamente.

Circa l'aggiornamento auspicato (dom.15/TAV.4/F.1) le tre aree preferite:

- a) tecniche tipo LAC col 33,9%
- b) psicopedagogia col 19,9%
- c) programmazione/valutazione col 14%

È da notare che queste tre aree di aggiornamento sono le prime tre in ogni grado scolastico, senza differenze.

L'ultima domanda (16) cerca di raccogliere un'opinione "volante" ed impulsiva, quasi un sentimento nei confronti del Distretto Scolastico. Il 40% completa la frase "Il Distretto è..." con un aggettivo di tipo negativo; il 11,7% con aggettivo positivo; ed il 10,4% con aggettivo descrittivo-neutro; il 37,8% si astiene. Anche qui ci pare di intravedere un'area di credibilità che il Distretto deve conquistarsi.

PER GENITORI

- 1) Che lavoro svolge?.....
- 2) Valutando in genere il lavoro svolto nella scuola quest'anno lo direbbe: (fare una scelta per a), una per b), una per c).
- a) prevalent. collegiale  o preval. individuale  non so
- b) prevalent. programmato  o preval. casuale  non so
- c) prevalent. tradizionale  o preval. innovativo  non so
- 3) Quali sono le cose da migliorare soprattutto (massimo 4 scelte)
- a) i rapporti genitori - insegnanti
- b) i rapporti alunni-insegnanti
- c) la disciplina in classe
- d) la chiarezza degli obiettivi educativi
- e) l'insegnamento delle materie scolastiche
- f) le iniziative parascolastiche
- g) i servizi medico-assistenziali
- h) l'igiene e la pulizia delle aule
- i) i servizi di segreteria della scuola
- l) l'integrazione degli handicappati
- m) l'azione del dirigente
- n) altro (specificare).....
- 4) Ha partecipato attivamente alla gestione della scuola?
- sempre  spesso  non so  raramente  mai
- 5) Se ha risposto "raramente" o "mai" cerchi di indicare perchè:
- a) per mancanza di tempo
- b) per scarsa disponibilità degli insegnanti
- c) per scarsa disponibilità del dirigente
- d) per la scomodità degli orari di riunione
- f) perchè a scuola devono arrangiarsi gli insegnanti
- g) perchè tanto non cambia niente
- h) altro (specificare).....

6) A quanti incontri ha partecipato quest'anno (indicare il numero approssimativo)

nei consigli di classe o interclasse...

nei consigli di istituto o di circolo....

nelle assemblee dei genitori...

nei corsi di aggiornamento.....

7) Come considera il lavoro svolto quest'anno nella classe di suo figlio?

molto sudd. 0    soddisf. 0    non so 0    insodd. 0    molto insodd. 0

8) Come considera il rapporto attuale fra questa scuola e la comunità?

molto sudd. 0    soddisf. 0    non so 0    insodd. 0    molto insodd. 0

9) Cerchi di indicare gli argomenti sui quali dovrebbero aggiornarsi gli insegnanti:

---

---

---

10) Cerchi di indicare gli argomenti sui quali dovrebbero aggiornarsi i genitori:

---

---

---

11) Completate la seguente frase con un aggettivo o un sostantivo

"Il Distretto è....."

# QUESTIONARIO GENITORI

TAV. 4		R+24 MATERNE %	R+24 ELEMEN. %	R+43 MEDIE INF. %	R+75 MEDIE SUP. %	R+1513 TOTALE N.	%
1) OCCUPAZIONE	OPERARIO	13,5	22,7	24,8	13,3	326	21,8
	IMPIEGATO	2,6	14,1	4,9	9,3	167	11
	DIRIGENTE	3,7	1,7	0,9	-	26	1,7
	LAV. AUTON.	10,7	8,7	12,5	24	164	10,8
	CASALINGA	51,5	51,3	49,2	43,3	773	51
2) DEFINIZIONE LAVORO SVOLTO NELLA SCUOLA	COLLEGIALE	36,5	26,1	21,1	17,3	389	25,7
	INDIVIDUALE	11,7	14,7	12	26,7	209	13,9
	NON SO + NR.	52,3	59,2	66,9	56	915	60,3
	PROGRAMM. CASUALE	57,9	50,7	47,1	56	771	50,9
	NON SO + NR.	6,1	2,4	4,6	12	61	4,1
		36	46,9	48,3	32	681	45
	TRADIZION. INNOVATIVO	22,4	25	23,4	34,7	373	24,6
	NON SO + NR.	36,9	20,3	17,6	29,3	338	22,3
		40,7	54,7	59	36	802	53
3) MIGLIORAMENTI AUSPICATI (MAX 4 RISPOSTE)	RAPP. GEN/INS.	52,3	40,3	43,1	36	645	42,6
	RAPP. ALL'INS.	19,1	30,5	47,1	50,7	524	34,6
	DISCIPLINA	15,9	38,8	59,4	46,7	633	41,8
	CHIAR. OBIET.	33,6	27	29	34,7	437	28,9
	INS. MATERIE	12,1	22	25,5	37,5	339	22,4
	PARASCOLASTIC.	14,5	19,1	11,6	29,4	259	16,8
	SERVIZI MEDIAS.	35	35,8	24,6	18,7	479	31,7
	IGIENE AULE	15,4	26,2	20,9	36	358	23,7
	SEGRETARIA	3,7	2,8	1,8	5,3	42	2,8
	INTEGR. HAND.	26,2	32,9	27,6	22,7	453	29,9
	AZIONE DIRIG.	2,8	2,1	2,8	1,3	36	2,4
	ALTRO	3,3	2,4	3,7	-	42	2,8
	4) PARTECIPAZIONE ATTIVA	SEMPRE + SPESO	44,8	49,3	45,9	32	709
RARAM + MAI		53,3	46,7	51	64	752	49,7
NON SO + NR.		1,9	4	3,1	4	52	3,4
5) SE "RARAMENTE" O "MAI" PERCHE' (+ RISPOSTE) (MIE INIMS) (Ur. 14/370/20/48)	MANCANZA TEM.	67,5	69,4	74,1	72,9	532	70,7
	INDISP. INS.	0,9	1,3	2,7	-	12	1,6
	INDISP. DIR.	1,8	0,8	1,3	-	8	1,1
	SCOMOD. ORARI	15,8	23,5	32,7	33,3	193	25,6
	ESTRANEITA'	11,8	3,5	2,7	2,1	22	2,9
	STRUCIA	3,5	9,4	8,6	14,6	65	8,6
ALTRO	4,4	6,7	7,2	4,2	46	6,1	
6) QUANTITA' INCONTRI (M)	CONSIGLI CLASSE	1,7	3,9	3,3	2,3		2,8
	CONS. CIRC/IST.	2,5	3,2	2,9	1,8		2,6
	ASSEMB. GEN.	2,7	3,2	2,7	2,4		2,7
	CORSI AGGIOR.	1,4	1,7	2,7	3		2,2
7) VALUTAZIONE LAVORO CLASSE	MOLTO + SODD.	92	81,5	74,7	78,7	1224	80,9
	NON SO	2,8	1,4	4,4	9,3	43	2,8
	INS. + MOLTO INS.	3,3	1,5	3,7	4	38	2,5
8) VALUTAZIONE RAPP. SCUOLA-COMUNITA'	MOLTO + SODD.	73,8	59	51,7	48	885	58,5
	NON SO	7	14,6	20,6	30,7	243	16
		7,5	4	6,7	14,7	88	5,8
9) AGGIORNAM. AUSPICATO X INSEGNANTI	PROGRAM.	2,8	2,8	3,9	9,3	52	3,4
	DISCIPL.	4,7	4,5	4,4	14,7	76	5,4
	PSICOPEDAG.	10,3	13,7	5,4	5,3	158	10,4
	REL. SC/GENIT.	0,9	3,3	4,9	2,7	51	3,4
	ATTUALITA' NR.	2,3	3	2,1	4	43	2,8
		78	62,7	71,3	64	1133	74,9
10) AGGIORNAM. AUSPICATO X GENITORI	PSICOPEDAG.	20,6	16,8	13,4	13,3	245	16,2
	ATTUALITA'	6,1	6,3	10,9	8	116	7,7
	REL. SC/GENIT.	6,1	8,1	1,8	3,4	86	5,7
	FUNZ. SCOL.	4,2	3,3	2,1	10,2	52	3,4
		63	65,5	71,8	66,6	1099	67
11) IL DISTRETTO E'	AGG. NEGAT.	15,9	7,9	8,1	20	147	9,7
	AGG. POSIT.	22	75,1	21,1	48	770	50,9
	AGG. DESCR.	5,6	4,8	9	8	95	6,5
	NR.	56,5	12,2	61,8	24	501	33,1

TAV. 1

	UNIVERSO		
MATERNE	3952	21,4	54
ELEMENT.	7200	79,3	11
MEDIE INF.	6902	43,7	8,8
MEDIE SUP.	1173	7,5	6,4
TOT. (x allievo)	17227	151,3	8,8

F.2

TAV. 2

	TOTALE N.	%
MASCHI	513	33,9
FEMMINE	948	62,6
ETA'		
18-25	88	5,8
26-35	600	39,6
36-45	587	38,7
46-55	72	4,7
oltre	7	0,5
LUOGO NASCITA		
DISTR. PROV.	872	56,7
NORD	398	26,3
C.S.	64	4,2
	31	2
LUOGO RESID.		
COMUNE	1298	85,8
DISTR. PROV.	32	2,1
FUORI	28	1,8
	8	0,5
ANZIANITA' N. RES.		
0-1	12	0,8
2-5	317	21
oltre	1048	69,3
ELETTORONI COLLEGIALI		
SI	155	10,2
NO	998	66

TAV. 3

		MATERNE %	ELEMEN. %	MEDIE INF. %	MEDIE SUP. %	TOTALE N.	%	POSIT.	NEGAT.	NON SO + NR.
A) VALUTAZIONE SCUOLA '79-80	OTTIMO + BUONA	88,8	81,2	60,8	45,3	1130	74,7	74,7		
	SCADENTE + PESSIMO	3,7	1,6	4,2	13,3	49	3,2		3,2	
	NON SO + NR.	7,5	17,2	35	41,4	334	22,1			22,1
B) PARTECIPAZIONE GENITORI	MOLTO + DBBASTANZ.	51,4	60,3	47,1	24	809	53,5	53,5		
	POCO + POCHESSIMO	28,5	21,4	20,2	29,3	340	22,5		22,5	
	NON SO + NR.	20,1	18,3	32,7	46,7	364	24			24
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + DBBASTANZ.	75,7	72,8	59,6	44	1029	68	68		
	POCO + POCHESSIMO	1,8	2,4	3,2	12	46	3		3	
	NON SO + NR.	22,5	24,8	37,2	44	438	28,9			28,9
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP.	MOLTO + DBBASTANZ.				40	30	40	40		
	POCO + POCHESSIMO				20	15	20		20	
	NON SO + NR.				40	30	40			40
E) PREPARAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + DBB. DLTA	26,2	18,3	26,7	49,3	353	23,3	23,3		
	DBB. BASSA + BASSISS.	1,4	0,6	0,9	8	18	1,2		1,2	
	NON SO + NR.	72,4	81,1	72,4	42,7	1142	75,5			75,5
F) PREPARAZIONE GENITORI	MOLTO + DBB. DLTA	8,4	8,1	16,5	14,7	164	10,8	10,8		
	DBB. BASSA + BASSISS.	14	7,6	5,6	21,4	130	8,6		8,6	
	NON SO + NR.	77,6	84,3	77,9	63,9	1219	80,6			80,6
G) COLLABORAZIONE NON DOCENTI	MOLTO + DBBAST.	12,7	15,5	21,8	33,6	280	18,5	18,5		
	POCO + POCHESSIMO	2,8	3,4	3,5	16	60	3,9		3,9	
	NON SO + NR.	79,5	81,1	74,7	50,6	1173	77,5			77,5
VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA		44,7	42,7	38,2	35,8			A 41,2		
		8,7	6,2	6,3	12,1			B 8,9		
		46,6	51,1	55	47,1			C 48,8		

Le quantità di dati trattati, inferiore di circa il 20% dei dati complessivamente raccolti, è rappresentata nella TA.1 (F.2).

L'universo è stato fissato approssimativamente in 17227 unità, cioè considerando 1 genitore per ogni studente. Questa decisione è stata presa per la impossibilità di determinare un universo più preciso con le risorse di tempo disponibile. D'altra parte è largamente accettato il fatto che in genere uno solo dei genitori, per lo più la madre, si fa carico dei rapporti con la scuola; anche nel caso in cui entrambi i genitori si interessano alla vita scolastica del figlio, è raro che le loro opinioni in materia divergano sensibilmente. In mancanza di dati più precisi, il gruppo di ricerca ha dunque deciso di stabilire artificialmente l'universo delle famiglie assegnando 1 "unità familiare" per ogni allievo iscritto.

Naturalmente era impensabile somministrare il questionario ad una tale quantità di famiglie, anche se sarebbe stato utile ai fini della sensibilizzazione. Allora si è deciso di somministrare il questionario a quattro famiglie per ogni classe scolastica, affidando il questionario stesso agli allievi contrassegnati da quattro numeri di registro, predeterminati dai ricercatori. Per garantire la casualità del campione, i quattro numeri di registro erano gli stessi per tutte le scuole del Distretto.

In tale modo, essendo le classi all'incirca 738, l'area di somministrazione ha coperto 2952 famiglie. Considerato il sistema adottato, che dava all'allievo, dalle materne alle superiori, un ruolo di "filtro" per la consegna ed il ritiro del questionario in famiglia, possiamo definire un grande successo la raccolta dati presso i genitori. La ricerca presenta il trattamento-base di n.1513 questionari, corrispondente all'8,8% dell'universo, ma al 51,3% della area di somministrazione. Poiché abbiamo a disposizione, ancora da decodificare, i dati di 9 scuole, possiamo essere soddisfatti di osservare che circa il 70% delle famiglie da noi interpellate, hanno risposto, consentendoci di disporre di un campione intorno al 10,5%.

In ogni caso i campioni trattati nella F.2, ancorché casuali e di quantità rilevante possono considerarsi significativi in ogni grado scolastico: le materne offrono dati per il 5,4% dell'universo, le elementari per l'11%, le medie inferiori per l'8,8% e le superiori per il 6,4%.

La TAV2 ci offre un identikit ~~ci offre un identikit~~ generale dei genitori che hanno risposto.

Un dato molto importante è quello che vede al 33,9% i genitori di sesso maschile, contro il 62,6% di sesso femminile. Il numero dei padri interessati alle vicende scolastiche dei figli sembra dunque più alto di quanto generalmente appare.

Il tasso complessivo di nati nel Distretto o nella provincia ammonta allo 83,9%, con una percentuale di immigrazione del 6,2%.

Ben 155 rispondenti (il 10,2%) sono stati eletti in Organi Collegiali.

Passando alla TAV.3(F.2) abbiamo le opinioni e le valutazioni delle famiglie, che, in termini generali di Distretto, si possono così riassumere:

- il 74,4% valuta fra ottimo e buono l'anno scolastico '79-'80; solo il 3,2% valuta fra scadente e pessimo; il tasso di astensione è del 22,1%
- circa la partecipazione il 53,5% dei genitori valuta la propria positivamente, contro un 22,5% che dà una valutazione negativa; la partecipazione degli insegnanti è valutata positivamente dal 68% e negativamente solo dal 3%; i genitori con figli alle superiori danno un giudizio positivo della partecipazione di questi al 40% e negativo al 20%;
- nelle domande E)F)G) è molto alto il tasso di astensione, forse a motivo di un equivoco nel questionario; malgrado questo la preparazione degli insegnanti è vista positivamente dal 23,3%, mentre quella dei genitori è vista positivamente solo dal 10,8% contro un tasso negativo dell'8,6%;

- d) la collaborazione dei non docenti ottiene una valutazione positiva dal 18,5% dei genitori ed una negativa dal 3,9%.

Anche in questo caso troviamo delle differenze, didaggregando i dati per grado scolastico:

- le medie superiori raccolgono il maggiore consenso positivo (45,3%) ed il maggiore scontento (13,3%); i genitori più soddisfatti sono quelli delle materne (88,8%), seguiti da quelli delle elementari (81,2%);
- i genitori più autocritici circa la propria partecipazione sono quelli delle superiori (positivo il 24% e negativo il 29,3%);
- i genitori più critici verso la partecipazione degli insegnanti sono ancora quelli delle superiori (il 44% valutano positivamente, contro il 12% in negativo);
- i genitori percepiscono gli insegnanti delle superiori come i più preparati (49,3%); mentre gli insegnanti delle elementari vengono considerati molto o abbastanza preparati solo dal 18,3%;
- i genitori che si autovalutano meno preparati sono quelli delle materne (solo l'8,4% in positivo contro il 14% in negativo), molto vicini nel pessimismo a quelli delle elementari (8,1% in positivo e 7,6% in negativo); mentre i più ottimisti verso se stessi sono i genitori delle medie (16,5% in positivo e 5,6% in negativo);
- le differenze fra valutazioni positive e negative equiparano le opinioni dei genitori di ogni grado scolastico, in merito alla collaborazione dei non docenti.

Guardando ai tassi medi globali, notiamo che: (TAV.3)

- le due voci che hanno ottenuto le percentuali più alte sono la valutazione dell'anno scolastico (74,7%) e la preparazione degli insegnanti (68%);
- la voce con percentuale più alta in negativo è quella relativa alla preparazione dei genitori, considerata bassa o bassissima dal 22,5%; questa voce è anche quella meno elevata nel positivo (solo 10,8%) e quella con il maggior tasso di estensioni (80,6%);
- facendo una media delle percentuali di tutte le voci osserviamo che il 41,2% dei genitori offre una valutazione media positiva, contro un 8,9% medio di critici.

Vale la pena di sottolineare come questi dati siano molto vicini ai dati forniti dagli insegnanti (v. TAV.3/F.1).

Facciamo la media delle percentuali per grado scolastico (in verticale):

- il grado scolastico con valutazione media più bassa è la superiore (35,9% in positivo e 17,1% in negativo);
- materna ed elementare sono i gradi mediamente valutati meglio, rispettivamente col 44,7% e 42,7% in positivo, e coll'8,7% e il 6,2% in negativo)

Anche qui possiamo indicare alcune ipotesi provvisorie:

- i genitori concordano in genere con la visione degli insegnanti, ed in certi casi appaiono in soggezione (v. voce preparazione insegnanti super)
- i genitori appaiono più autocritici che critici;
- la scuola superiore sembra il grado più criticato dai genitori;
- la scuola materna e la elementare sembrano i gradi meglio valutati;
- la scuola media inferiore, ha un andamento più vicino alla media superiore che alle elementari.

Analizziamo ora la TAV.4(F.2), almeno nei tratti più significativi.

La dom.2 è il corrispettivo della dom.6 fatta agli insegnanti: indaga sui metodi di lavoro usati nella scuola. Non solo quindi ci fornisce delle opinioni, ma attraverso il tasso di astensioni, ci consente di avere il polso della conoscenza del lavoro scolastico da parte dei genitori.

Secondo costoro nella scuole del Distretto, il lavoro è prevalentemente:

- a) più collegiale(25,7%) che individuale(13,8%); astensione (60,5%)
- b) più programmata(50,9%) che casuale(4,1%); astensione (45%)
- c) più tradizionale(24,6%) che innovativo (22,3%); astensione (51,5%).

Due dati balzano all'occhio. Il primo riguarda l'astensione media(52,3%): questo dato significa che la metà dei genitori non sa definire neppure in linea generale il metodo di lavoro usato nella scuola. Questo può significare sia un grosso bisogno di formazione delle famiglie, sia un aumento dello sforzo delle scuole nella divulgazione dei propri metodi.

Il secondo dato concerne la collegialità, che i genitori presumono presente nelle scuole (forse perché tanto sbandierata) in percentuale assai maggiore di quanto gli insegnanti confermino.

Disaggregando, constatiamo che:

- a) il grado considerato più collegiale(36,5%) e meno individuale(11,2%) è la scuola materna; mentre la scuola superiore diverge dalla media generale presentandosi, nelle opinioni dei genitori come più individuale(26,7%) che collegiale(17,3%);
- b) il tasso di casualità più alto si riscontra nelle superiori (12%);
- c) la scuola materna diverge dalla media essendo considerata più innovativa dal 36,9% che tradizionale(22,4%); questa scuola è quella che presenta meno astensioni nelle tre voci, insieme alla scuola superiore.

Perché gli stessi genitori dichiarano una più alta partecipazione nella fascia dell'obbligo, si può fare l'ipotesi che nelle elementari e nelle medie tale partecipazione non riesce a dare ai genitori sufficienti strumenti di conoscenza e chiarezza circa il lavoro svolto dalla scuola. In ogni caso, anche nei dati disaggregati, notiamo numerose affinità fra le opinioni espresse dai genitori e quelle espresse dagli insegnanti.(v.dom.5/TAV.4/F.1).

Alla dom.3 si indaga sui miglioramenti auspicati(TAV.4):

- a) il 42,6% auspica un miglioramento dei rapporti genitori/insegnanti
- b) il 41,8 desidera sia migliorata la disciplina in classe
- c) il 34,6% spera un miglioramento nei rapporti alunni/insegnanti
- d) il 31,7% vuole un miglioramento dei servizi medico-assistenziali
- e) il 29,9% chiede sia migliorata l'integrazione degli handicappati

Come si vede, comprando questa risposta con quelle fornite dagli insegnanti, i punti a)d)e) concordano, ciò può fare sperare nell'esistenza di un consenso generale per il cambiamento. Interessante invece la segnalazione della disciplina e dei rapporti alunni/insegnanti come aree da migliorare. Per gli insegnanti queste voci erano fra le meno segnalate. Questo può significare che molte lamentele degli allievi vengono fatte in famiglia, ma non vengono "captate" dagli insegnanti. Segnaliamo i tre maggiori tassi, per ciascun grado scolastico:

- materne) rapp.genit/insegnanti(52,3%); servizi med(35%); chiarez.obiet(33,6%)
- element) rapp.genit/insegnanti(40,3%); discipl(38,8%); servizi medici(35,8%)
- media i) disciplina(59,4%); rapp.ins/allievo(47,1%); rapp.gen/insegn.(43,9%)
- super. )disciplina(46,7%); rapp.ins/allievo(50,7%); ins.materie(37,3%)

Alla dom.4(TAV.4) si indaga sulla partecipazione attiva nella gestione della scuola. I genitori che ritengono di avere partecipato sempre o spesso sono il 46,9% su tutto il Distretto, mentre quelli che dichiarano di aver partecipato raramente o mai sono il 49,7%. Come si vede siamo a tassi abbastanza ottimistici rispetto alla valutazione offerta dagli insegnanti,

che assegna una valutazione fra ottima e buona alla partecipazione dei genitori solo nella misura del 38%(v.TAV.3/F.1).

Fra le motivazioni della rarefatta o assente partecipazione, i genitori alla dom.5, elencano (con una certa omogeneità per grado scolastico):

- a) la mancanza di tempo (70,7%)
- b) la scomodità degli orari di riunione (25,6%)
- c) la sfiducia (8,6%)

Come si vede vengono addotte motivazioni di tipo "logistico" abbastanza realistiche, ed il tasso di sfiducia ("perché tanto non cambia niente") è molto inferiore a quello mostrato dagli insegnanti, (che è del 32,6% (v. TAV.4/dom.9/F.1).

La dom.6 ci offre dati sul numero medio di riunioni cui oi genitori hanno partecipato, nei diversi organi collegiali, su tutto il Distretto:

- a) nei Consigli di classe o Interclasse la media è di 2,8 incontri
- b) nei Consigli di Circolo o d'Istituto la media " di 2,6 incontri
- c) nelle assemblee dei genitori la media è di 2,7 incontri
- d) in corsi di aggiornamento la media degli incontri è di 2,2.

Naturalmente questi dati variano nei diversi gradi scolastici. Per esempio:

- a) nelle materne prevalgono le assemblee dei genitori (M=2,7)
- b) nelle medie e nelle elementari prevalgono i Consigli di classe o Interclasse (M=3,9 e M=3,9).
- c) in generale la media più alta di riunioni è quella dichiarata dai genitori delle elementari (M=3) e delle medie inferiori (M=2,9).

Con la dom.7 abbiamo chiesto ai genitori di esprimere una valutazione circa il lavoro svolto nella classe del figlio, per l'anno in corso. L'80,9% dei rispondenti l'hanno valutato molto soddisfacente o soddisfacente, e solo il 2,5% insoddisfacente o molto insoddisfacente. Come si vede questo dato collima con l'analogo (82,1%) espresso dagli insegnanti (v.dom.4/TAV.4/F.1).

Le diversità principali per grado scolastico, consistono in questo:

- a) il tasso di valutazione positiva per le classi di scuola materna è 92%
- b) mentre il tasso più basso è quello delle medie inferiori, col 74,7%

Anche questi dati collimano con quelli offerti dagli insegnanti.

Circa il rapporto scuola/comunità si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto il 58,5% dei genitori (dom.8/TAV.4/F.2). Mentre insoddisfatto o molto insoddisfatto è solo il 5,8% dei rispondenti. Comparando queste risposte con quelle fornite dagli insegnanti (dom.11/TAV.4/F.1) scopriamo che i genitori sono molto più ottimisti: gli insegnanti danno una valutazione positiva per 35,7% e negativa per il 36,5%. Questa discrepanza di opinioni è interpretabile in tanti modi. Quello che ci sembra più vicino alla realtà concerne i "punti di visuale" dei due gruppi di rispondenti. Gli insegnanti forse si sono chiesti: "Cosa fa la comunità per la scuola?"; mentre i genitori si sono chiesti: "Cosa fa la scuola per la comunità?". Questi modi di vedere la domanda in termini unilaterali, sono una spiegazione della divergenza di opinioni. Questa interpretazione viene confermata dalle disaggregazioni:

- a) la scuola materna, che dai genitori è considerata in termini più positivi, è quella i cui genitori vedono positivamente al grado più alto il rapporto scuola/comunità (73,8% in positivo e 7,5% in negativo);
- b) per la scuola superiore è il contrario: valutazione 48% in positivo e 14,7% in negativo.

Alle domande 9 e 10 (TAV4/F2) i genitori hanno risposto con alti tassi di astensione. Questo si deve forse alla difficoltà delle domande che prevedevano l'indicazione aperta di argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti (dom.9) e dei genitori stessi (dom.10). Il carattere "aperto" delle due domande forse non ha facilitato le risposte.

Comunque nel Distretto gli argomenti che i genitori auspicano come oggetto dell'aggiornamento degli insegnanti, sono:

- a) psicopedagogia (10,4%)
- b) approfondimento delle discipline (5%)
- c) programmazione (3,4%)
- d) relazione scuola/genitori (3,4%)

Gli argomenti indicati per il proprio aggiornamento (dom.10) sono indicati dai genitori nel modo seguente:

- a) psicopedagogia (16,8%)
- b) attualità (7,7%)
- c) relazione scuola/genitori (5,7%)
- d) funzionamento scolastico (3,4%)

Ci sembra in questa ultima domanda che emergano indicazioni utili ad attività che il Distretto è per sua natura chiamato a promuovere o programmare.

L'ultima domanda (dom.11) è anche in questo questionario finalizzata a captare l'immagine che il Distretto diffonde negli utenti, anche se solo a livello spontaneo ed emotivo.

Solo il 9,7% esprime aggettivi negativi, contro il 50,9% che offre aggettivi di valore positivo, ed il 6,3% che presenta aggettivi descrittivi; il tasso di astensione è del 33,1%.

Sorprende la diversità di queste risposte rispetto a quelle offerte dagli insegnanti (v. dom.16/TAV.4/F.1).

Forse da una parte questa è una conferma del generale atteggiamento di soggezione dei genitori nei confronti di quanto proviene dal mondo scolastico, e dall'altra questi dati rappresentano il minore grado di conoscenza delle istituzioni scolastiche dei genitori rispetto agli insegnanti. Sembra infatti azzardato desumere una maggiore disponibilità dei genitori verso lo istituto distrettuale.

PER NON DOCENTI

- 1) Da quanti anni lavora nella scuola?.....
- 2) Da quanti anni lavora in questa scuola?.....
- 3) Considerando il lavoro da Lei svolto quest'anno si ritiene:
- |                   |                       |                     |                       |        |                       |
|-------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|--------|-----------------------|
| molto soddisfatto | <input type="radio"/> | soddisfatto         | <input type="radio"/> | non so | <input type="radio"/> |
| insoddisfatto     | <input type="radio"/> | molto insoddisfatto | <input type="radio"/> |        |                       |
- 4) Quali sono le cose da migliorare soprattutto? (massimo 3 scelte)
- |   |                       |
|---|-----------------------|
| a) i rapporti con gli alunni                        | <input type="radio"/> |
| b) i rapporti con gli altri non docenti             | <input type="radio"/> |
| c) i rapporti con gli insegnanti                    | <input type="radio"/> |
| d) i rapporti con il dirigente                      | <input type="radio"/> |
| e) i rapporti con l'Ente Locale (Comune Prov.ec)    | <input type="radio"/> |
| f) l'orario di lavoro                               | <input type="radio"/> |
| g) i materiali e le attrezzature a sua disposizione | <input type="radio"/> |
| h) altro (specificare).....                         |                       |
- 5) Le sembra di aver avuto parte attiva nel lavoro collegiale della scuola?
- |       |                       |            |                       |        |                       |      |                       |        |                       |
|-------|-----------------------|------------|-----------------------|--------|-----------------------|------|-----------------------|--------|-----------------------|
| molto | <input type="radio"/> | abbastanza | <input type="radio"/> | non so | <input type="radio"/> | poco | <input type="radio"/> | niente | <input type="radio"/> |
|-------|-----------------------|------------|-----------------------|--------|-----------------------|------|-----------------------|--------|-----------------------|
- 6) Se alla domanda precedente ha risposto "poco" o "niente", cerchi di spiegare perchè (massimo due scelte)
- |   |                       |
|---|-----------------------|
| a) per mancanza di tempo  | <input type="radio"/> |
| b) perchè ritengo inutile partecipare                                     | <input type="radio"/> |
| c) perchè la nostra partecipazione è considerata inutile                  | <input type="radio"/> |
| d) perchè le riunioni si tengono in orari "impossibili"                   | <input type="radio"/> |
| e) perchè il lavoro collegiale è un dovere dei soli insegnanti e genitori | <input type="radio"/> |
| f) altro (specificare).....   |                       |
- 7) E' disponibile a collaborare maggiormente al lavoro educativo?
- |    |                       |    |                       |        |                       |
|----|-----------------------|----|-----------------------|--------|-----------------------|
| Si | <input type="radio"/> | No | <input type="radio"/> | Non so | <input type="radio"/> |
|----|-----------------------|----|-----------------------|--------|-----------------------|

# QUESTIONARIO NON DOCENTI

25

F.3

TAV.4		R=42 MATERNE %	R=26 ELEMEN %	R=61 MEDIE INF %	R=14 MEDIE SUP %	R=153 TOTALE N.	%
1) ANZIANITA' LAVORO NELLA SCUOLA	0-2	11,9	8,3	14,7	42,8	23	15
	3-6	34	27,7	11,5	21,4	33	21,6
	7-15	26,2	25	44,3	21,4	50	32,7
	oltre	9,5	38,3	23	14,3	32	21
2) ANZIANITA' LAVORO STESSA SCUOLA	0-1	9,5	11,1	13,1	42,8	22	14,4
	2-5	47,6	26,1	39,3	7,1	58	38
	oltre	23,8	52,7	45,9	35,7	62	40,5
3) SODDISFAZIONE LAVORO SVOLTO	MOLTO S. + SODD. NON SO	38,1	61,1	67,2	57,1	105	68,6
	INS. + MOLTO INS.	—	2,8	1,6	7,1	3	1,9
4) MIGLIORAMENTI AUSPICATI (MAX 2 RISPOSTE)	RAPP. con ALUNNI	2,4	13,9	18	35,7	22	14,4
	con NON DOC	23,8	16,2	13,1	21,4	27	17,6
	con INSEGN	16,7	19,4	24,6	42,8	35	22,9
	con DIRIG.	35,7	36,1	19,7	7,1	41	26,8
	ENTE LOCALE	38,1	30,5	21,3	7,1	41	26,8
	ORARIO LAVORO	—	27,8	19,7	21,4	25	16,3
	MATER/ATTREZ. altre	38,1	58,3	24,6	42,8	58	37,9
5) PARTECIPAZIONE ATTIVA AL LAVORO COLLEGIALE	MOLTO + ABB. POCO + NO	78,5	61,1	34,4	57,1	84	54,9
	NON SO	—	2,8	4,9	—	5	3,3
6) SE "POCO" o "NIENTE" PERCHE' ? (MAX 2 RISPOSTE) (0 = 9   7   13   5   1)	MANCANZA T.	55,5	85,7	7,7	—	12	35,3
	SFIDUCIA	11,1	23,6	23,1	20	7	20,6
	SVAVORIZZ.	37,9	14,3	38,5	20	14	41,2
	SCOMOD. ORARI	33,3	14,3	7,7	—	5	14,7
	ESTRANETA'	—	14,3	30,8	60	8	23,5
	altre	—	28,6	7,7	20	4	11,8
7) DISPONIBILITA' A COLLABORARE AL LAVORO EDUC.	SI	66,7	75	60,7	71,4	102	66,7
	NO NON SO + NR	2,4	11,1	6,6	—	9	5,9

TAV.1	UNIVERSO	RISPOSTE	%
MATERNE	120	42	35
ELEMEN	50	36	72
MEDIE INF.	141	61	43,2
MEDIE SUP.	33	14	42,4
TOTALE	344	153	44,5

TAV.2

	TOTALE N.	%
MASCHI	49	32
FEMMINE	95	62,1
ETA'		
18-25	22	14,4
26-35	36	23,5
36-45	40	26,1
46-55	32	21
oltre	16	10,5
LUOGO NASCITA DISTR.	85	55,5
PROV.	32	21
NORD	17	11,1
C.S.	10	6,5
LUOGO DI RESID. COH.	41,8	27,1
DISTR.	8	5,2
PROV.	1,5	0,9
FUORI	6	3,9
ANZIANITA' DI RESID.		
0-1	3	1,9
2-5	1,4	0,9
oltre	12,6	82,3
ELETTI ORG. COLLEGIALI		
SI	1,8	11,2
NO	7,6	49,7

TAV.3

	MATERNE %	ELEMEN %	MEDIE INF %	MEDIE SUP %	TOTALE N.	%	POSIT.	NEGAT.	NON SO + NR
A) VALUTAZIONE SCUOLA 199-80	OTTIMA + BUONA SCADENTE + PESS. NON SO + NR	78,6 5,6 21,4	55,6 5,6 38,8	41 13,1 45,9	21,4 7,1 71,5	81 11 64	52,9 7,2 39,9	52,9	7,2 39,9
B) PARTECIPAZIONE GENITORI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCISSIMO NON SO + NR	61,9 7,1 31	36,1 16,7 47,2	18 26,2 55,8	— 14,3 85,7	50 27 70	32,7 17,6 49,7	32,7	17,6 49,7
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCISSIMO NON SO + NR	69 — 31	53,4 — 41,6	29,5 19,7 50,8	7,1 21,4 71,5	69 15 69	45,1 9,8 45,1	45,1	9,8 45,1
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP.	MOLTO + ABBAST. POCO + POCISSIMO NON SO + NR	— — —	— — —	— — —	28,6 — 71,4	4 — 14	28,6 — 71,4	0	28,6 — 71,4
E) PREPARAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCISSIMO NON SO + NR	26,2 — 73,8	22,2 5,6 72,2	9,8 3,3 86,9	7,1 7,1 85,8	26 5 122	17 3,2 —	17	3,2 79,8
F) PREPARAZIONE GENITORI	MOLTO + ABBAST. BASSA + BASSISSIMA NON SO + NR	— 14,3 85,7	2,8 25 72,2	4,9 9,8 85,3	— 21,4 78,6	4 24 125	2,6 15,7 81,7	2,6	15,7 81,7
G) COLLABORAZIONE NON DOCENTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCISSIMO NON SO + NR	19 9,5 71,5	44,4 9,5 52,8	21,3 4,9 73,8	57,1 — 42,9	45 8 100	29,4 5,2 63,4	29,4	5,2 63,4
VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA	POSIT. NEGAT. NON SO + NR	44,8 5,2 50	36,6 9,3 54,1	20,8 12,8 66,4	13,2 14,3 72,5	— — —	25,7 12,5 —	25,7	12,5 — 61,6

### 3-NOTE E COMMENTO AL QUESTIONARIO NON DOCENTI (F.3).

La quantità dei dati trattati, è anche in questo caso molto significativa. Nella relazione compaiono le informazioni raccolte fra 153 operatori non docenti della scuola, pari al 44,5% del totale universo (TAV.1/F.3).

Tale percentuale si distribuisce in maniera significativa anche all'interno dei diversi gradi di scuola: nelle materne abbiamo il 35%, nella elementare il 72%, nella media inferiore il 43,3% nelle medie superiori il 42,4%.

Queste rilevazioni ci sembrano interessanti perché solitamente, quando si trattano problemi scolastici, il personale non docente non viene neppure preso in considerazione. A nostro avviso invece esso contribuisce o potrebbe contribuire ancor meglio al lavoro scolastico, sia sotto il profilo logistico (pulizie, custodia, apertura aule ecc.) sia sotto il profilo dell'aiuto agli insegnanti in molte iniziative educative, sia infine sul versante dei rapporti educativi con gli allievi.

Come illustra la TAV.2(F.3) il 76,5 del personale non docente è nato nel Distretto o nella provincia, mentre gli immigrati sono il 17,6%. Questa caratteristica rende questo personale più omogeneo al territorio degli insegnanti che presentano un tasso immigratorio più alto (23,7%).

Il 77,1% risiede nel Comune dove lavora; il 5,2% nel Distretto; il 9,8% nella provincia; ed il 3,9% fuori provincia. Il tasso di pendolarità è dunque del 13,7%, molto più basso di quello degli insegnanti (34,3%). Anche questo dato fa intravedere la possibilità di fruire della collaborazione dei non docenti in molte situazioni collegiali.

Fra i non docenti 18 sono stati eletti in Organi Collegiali, cioè l'11,2% dei rispondenti.

Riassumiamo ora i dati emersi nelle valutazioni generali (TAV.3/F.3):

- a) il 59,2% valuta l'anno scolastico fra ottimo e buono; il 7,2% fra scadente e pessimo; le astensioni arrivano al 39,9%;
- b) i non docenti vedono la partecipazione dei genitori positiva al 32,7% e in senso negativo al 17,6%; quella degli insegnanti è valutata positivamente dal 45,1% e negativamente dal 9,8%;
- c) i non docenti delle scuole superiori valutano al 28,6% poco o pochissimo il livello di partecipazione degli studenti superiori; nessuno valuta positivamente questa partecipazione;
- d) anche qui le domande E)F)G) sono state frequentemente evase, per i soliti motivi; tuttavia emerge che la partecipazione degli insegnanti è considerata in positivo dal 17%, mentre quella dei genitori lo è solo dal 2,6%;
- e) la collaborazione dei non docenti è valutata dagli stessi positivamente per il 29,4%.

Vediamo l'andamento dei dati disaggregati:

- a) le medie superiori presentano il tasso più basso nella valutazione dello anno scolastico (21,4%); mentre il tasso più alto si trova nelle scuole materne (78,6%);
- c) la partecipazione dei genitori è considerata più alta in assoluto nelle materne (61,9%); mentre alle superiori è addirittura uguale a 0; quella dei genitori più bassa si trova nelle superiori (7,1% in positivo e 21,4% in negativo), mentre la più alta è segnalata nelle materne (69%);
- d) ai non docenti gli insegnanti più preparati sembrano quelli delle materne ((26,2%); i meno preparati sono i docenti delle superiori (7,1% in positivo e 7,1% in negativo);
- e) i genitori meno preparati sono indicati alle elementari (25% in negativo) ed alle superiori (21,4%);
- f) i non docenti che si percepiscono come <sup>meno</sup> collaborativi sono alle materne (49,8%); quelli <sup>meno</sup> collaborativi alle superiori (57,1% positivi).

Vediamo ora le percentuali medie, per voce (in orizzontale) (TAV.3/F.3):

- a) la voce più alta è relativa alla valutazione dell'anno scolastico (52,9%)
- b) la voce con percentuale più negativa concerne la partecipazione degli studenti superiori (28,6 fra poco e pochissimo);
- c) facendo la media di tutte le percentuali delle diverse voci notiamo che la valutazione globale positiva dei non docenti è del 25,7%, contro il 12,7% globalmente critico;
- d) la media delle astensioni è più alta sia rispetto i genitori sia rispetto i docenti (61,6%).

Le visioni globali medie per grado scolastico, indicano che:

- a) la scuola materna esprime il più alto valore positivo (44,8%)
- b) la scuola superiore è quella col tasso positivo più basso (13,2%) e col tasso medio negativo più alto (14,3%); questo grado è anche quello col tasso più alto di astensioni (72,5%).

Come prime ipotesi possiamo indicare che:

- a) le valutazioni dei non docenti sono in molti punti abbastanza simili a quelle dei docenti;
- b) i non docenti hanno una certa tendenza a non esprimere valutazioni, il che forse testimonia un loro vissuto di "marginalità";
- c) la scuola superiore è quella in cui il personale non docente è meno ottimista e più critico; la scuola materna sembra essere il grado nel quale la soddisfazione dei non docenti è più alta (quest'ultimo dato forse è correlato col maggior coinvolgimento dei non docenti al lavoro educativo, anche se ciò non sembra percepito dai non docenti stessi).

La TAV.4(F.3) riassume i dati richiesti in particolare ai non docenti, come approfondimento dei dati generali.

Circa i problemi del turn over per i non docenti la situazione è anche migliore di quella dei docenti. Il 38% lavora nella stessa scuola da 2/5 anni; ed il 40,5% vi lavora da oltre 5 anni. Questo significa che il personale non docente stabile ammonta al 78,5%.

La dom.3(TAV.4/F.3) indaga sulla soddisfazione dei non docenti circa il lavoro da essi svolto nell'anno in corso. La soddisfazione complessiva riguarda il 68,6% dei non docenti, mentre l'insoddisfazione è del 14,4%. Qui le percentuali sono meno favorevoli che rispetto i docenti (v.dom.4/TAV.4/F.1), e ciò deriva probabilmente dalle meno gratificanti prestazioni richieste ai non docenti e dalla loro forzata estraneità al processo educativo. Disaggregando questo tasso generale di soddisfazione, notiamo che:

- a) i più soddisfatti (88,1%) sono i non docenti delle materne
- b) i meno soddisfatti (57,1%) ed i più insoddisfatti (35,7%) sono i non docenti delle scuole superiori.

La dom.4(TAV4/F.1) offre informazioni sui miglioramenti auspicati dal personale non docente. Elenchiamo i quattro più significativi:

- a) il 37,9% indica come da migliorare le attrezzature ed i materiali
- b) il 26,8% indica da migliorare i rapporti con la dirigenza scolastica
- c) il 26,8% presenta il problema dei rapporti con l'Ente locale
- d) il 22,9% i rapporti con gli insegnanti.

Scomponiamo questi dati, per grado scolastico:

- materne) rapp. Ente locale e materiali (38,1%); rapp. con dirigente (35,7%)
- elemet) materiali (58,3%); rapp. con dirigente (36,4%); Ente locale (30,5%)
- medie I) materiali e rapp. con docenti (24,6%); rapp. Ente locale (21,3%)
- super) rapp. con docenti e materiali (42,8%); rapp. con alunni (35,7%)

Circa la partecipazione attiva al lavoro collegiale (dom.5), i non docenti considerano di aver partecipato molto o abbastanza al 54,9%, e poco o niente solo al 3,3%. Disaggregando notiamo che:

- a) la partecipazione più alta è percepita dai non docenti-materne (78,5%)

- b) il grado con meno partecipazione dichiarata é la media inferiore(4,9%)
- c) il grado con piú astensioni su questo tema é la superiore(35,7%)

Come motivano la scarsa partecipazione i non docenti ?. Alla dom.6:

- a) il 41,2% col fatto di sentirsi svalorizzati("la nostra partecipazione é considerata inutile)
- b) il 35,3% con la mancanza di tempo
- c) il 23,5% con un vissuto di estraneità
- ed) il 20,6% con vissuto di sfiducia

L'ultima domanda(n.7) indaga sulla disponibilitá dei non docenti a collaborare maggiormente al lavoro educativo.

La percentuale media distrettuale indica nel 66,7% i non docenti disponibili; nel 5,9% quelli indisponibili; e nel 27,4% le astensioni.

I quattro gradi presentano una certa omogenità relativamente a queste percentuali, con una leggera indisponibilità dei non docenti delle elementari, (11,1%) che peraltro presentano il dato piú alto di disponibilitá (75%).

Una prima osservazione relativamente ai non docenti sembra riguardare un generico senso di sfiducia, di inferiorità e di minor soddisfazione nel lavoro che svolgono. Poiché sembra che questi dati diminuiscano nelle materne (dove la partecipazione é piú alta) e poiché una larga maggioranza di dichiara disponibile ad un maggior coinvolgimento, crediamo che il Distretto possa considerare i non docenti come una categoria prioritaria di intervento.



7) Indichi gli argomenti delle iniziative di aggiornamento realizzate nella sua scuola negli ultimi tre anni:

- a) 1979/80 \_\_\_\_\_
- b) 1978/79 \_\_\_\_\_
- c) 1977/78 \_\_\_\_\_

8) Esprima una valutazione su tali iniziative

	buono	suff.	non so	insuff.	scadente
a) 1979/80	0	0	0	0	0
b) 1978/79	0	0	0	0	0
c) 1977/78	0	0	0	0	0

9) Quale tipo di corso di aggiornamento ritiene più utile per aumentare la professionalità dei suoi insegnanti?

---

---

---

10) Quale tipo di corso di aggiornamento ritiene più utile per la sua professionalità?

---

---

---

11) Quali iniziative di aggiornamento ritiene più utili per i genitori?

---

---

---

12) Completì la seguente frase con un aggettivo o un sostantivo:

"Il Distretto é....."

# QUESTIONARIO DIRIGENTI

F4

TAV.4		R=24 Tot.
1) ANZIANITA' LAVORO NELLA SCUOLA	0-2	33.3
	3-6	19
	7-15	23.8
	oltre	19
2) ANZIANITA' LAVORO STESSA SCUOLA	0-1	3.8
	2-5	33.3
	oltre	23.8
3) DEFINIZIONE LAVORO SVOLTO NELLA SCUOLA	COLLEG. INDIVID.	57.1 33.3
	NON SO + NR	9.6
	PROGRAMM CASUALE	71.4 9.5
	NON SO + NR	19.1
TRADIZ. INNOVAT.		3.8
		33.3
	NON SO + NR	28.7
4) MIGLIORAMENTI AUSPICATI (MAX. 4 RISPOSTE)	Rapp. con INS.	4.8
	" INS. NON D.	14.3
	" con GEN.	3.8
	" con ASS. ST.	1.9
	SEGRETERIA	28.5
	PREPAR. INS.	28.5
	PROGRAMM.	7.6
	VALUTAZ.	23.8
	ASSIST. P.M.P.	7.1
	ATT. INTEGR.	1.9
	CONS. CIRC./IST.	14.3
	INSER. HAND.	3.8
altre	4.8	
5) TASSO EFFICIENZA ORGANI COLLEGIALI (UNIV. x 5) (a % di riferisco al numero di graduati)	COLLEGIO	73.3
	CONS. CLASSE	61.9
	CONS. CIRC./IST.	45.8
	ASS. STUD.	4.8
	NESSUNO ALTRO	4.8
6) VALUTAZIONE RAPP. SCUOLA- COMUNITA'	MOLTO S. + SOBB. NON SO	61.9 14.3
	INSOBB. + M. INS.	23.8
7) CORSI EFFETTUATI DALLA SCUOLA NEL TRIENNIO 77-80 (MAX 3 RISPOSTE)	DISCIPLINE	57.1
	PSICOPEDAGOGIA	33.3
	HANDICAPPATI	9.5
	PROG./VALUT. LEGISLAZIONE	7.6 9.5
8) VALUTAZIONE CORSI	BUONO + SUFF. NON SO	57.1 3.8
	INSUFF. + SCAD.	3.8
9) AGGIORNAMENTO AUSPICATO PER INSEGN.	DISCIPLINE-LAC	33.3
	PSICOPEDAGOGIA	28.5
	PROGRAMM./VALUT.	3.8
	HANDICAPPATI ATTUALITA'	4.8
	LEGISLAZIONE FUNZION. SC.	9.5
TUTTI	-	
10) AGGIORNAM. AUSPICATO PER DIRIGENTI	LEGISLAZIONE	33.8
	PSICOPEDAGOGIA	28.5
	CONDUR. GRUPPI	4.8
	PROGRAMMAZ.	1.9
11) AGGIORNAM. AUSPICATO PER GENITORI	PSICOPEDAGOGIA	28.5
	RAPP. SCUOLA/FAM.	28.5
	CULTURALE	4.8
	LEGISLAZIONE	14.3
	FUNZION. SC.	9.5
12) IL DISTRETTO E'	AGG. NEGATIVO	3.8
	AGG. POSITIVO	9.5
	AGG. DESCATTI.	3.8
	NR.	15.5

TAV.1

	UNIVERSO	RISPOSTE	%
MATERIE ELEMENT.	29	4	13.8
MATERIE INF.	9	5	55.5
MATERIE SUP.	16	10	62.5
TOT.	57	21	36.8

TAV.2

	MASCHI	TOTALE	%
	FEMMINE	N	
		11	52.4
		9	43
ETA'	18-25	1	9.5
	26-35	2	18.8
	36-45	9	81.2
	46-55 oltre	4 4	36.4 36.4
LUOGO NASCITA	DISTR.	4	19
	PROV.	7	33.3
	NORD.	3	14.3
	C.S.	3	14.3
LUOGO RESID.	COM.	9	42.8
	DISTR.	3	14.3
	PROV.	6	28.6
	FUORI	1	4.8
ANZIANITA' DI RESIDENZA	0-1	1	4.8
	2-5	3	14.3
	oltre	14	66.6

TAV.3

		%
A) VALUTAZIONE SCUOLA '79-'80	OTTIMA + BUONA SCADENTE + PESSIMA NON SO + NR.	76.2 23.8
B) PARTECIPAZIONE GENITORI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHISSIMO NON SO + NR.	80.9 9.5 9.6
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHISSIMO NON SO + NR.	85.7 4.8 9.5
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP.	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHISSIMO NON SO + NR.	66.6 33.4
E) PREPARAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABB. ALTA ABB. BASSA + BASSISS. NON SO + NR.	42.8 14.3 42.9
F) PREPARAZIONE GENITORI	MOLTO + ABB. ALTA ABB. BASSA + BASSISS. NON SO + NR.	19 42.8 38.2
G) COLLABORAZIONE NON DOCENTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHISSIMO NON SO + NR.	66.6 33.4
	VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.
		62.5 10.2 27.3

#### 4-NOTE E COMMENTO AL QUESTIONARIO DIRIGENTI (F.4).

Il Foglio 4 mostra i dati raccolti presso i dirigenti. Per questa categoria, i questionari raccolti sono inferiori alle aspettative, e ciò a causa dell'esiguo universo, rende in certi casi i campioni poco significativi.

Su un universo approssimativo di 57 dirigenti, i 21 questionari trattati nella presente relazione rappresentano il 36,8%. Questa percentuale è sufficiente in termini globali di Distretto, ma sarebbe rischiosa nelle disaggregazioni. Nelle materne per esempio abbiamo solo il 13,8% dei probabili 29 dirigenti; nelle elementari 5 su 9 significa il 55,5%; nelle medie inferiori 10 su 16 sono il 52,5%; nelle superiori 2 su 3 equivale al 66,6% (TAV.1/F.4).

Per il motivo suddetto abbiamo pensato di presentare i dati complessivi del Distretto, senza disaggregarli. In tal modo otteniamo le opinioni medie della categoria dirigente del Distretto, con un buon livello di significatività.

La TAV.2(F.4) indica che il 52,3% dei dirigenti è nato nel Distretto o nella provincia, mentre c'è un tasso di immigrazione del 28,6% di poco superiore a quello degli insegnanti. I dirigenti che abitano nel Comune della scuola sono il 42,8%, mentre nel Distretto abitano il 14,3%; nella provincia risiede il 28,6% dei dirigenti. Purtroppo abbiamo in queste domande un 15/20% dei dirigenti non risponde, lasciando notevoli lacune interpretative.

In termini globali (TAV.3/F.4) i dirigenti al 76,2 danno una valutazione fra ottimo e buono dell'anno scolastico. Nessuno esprime valutazioni negative ma il 23,8% si astiene: possiamo considerarlo un imbarazzo causato dalla tentazione di esprimersi negativamente?

Quanto alla partecipazione, per i dirigenti (80,9%) i genitori partecipano molto o abbastanza, così come gli insegnanti (85,7%). Gli studenti vedono la loro partecipazione valutata positivamente dal 66,6% dei dirigenti.

La preparazione degli insegnanti è valutata positivamente dal 42,8% dei dirigenti, negativamente dal 14,3%; quella dei genitori è vista positivamente da solo il 19%, negativamente dal 42,8%.

La collaborazione dei non docenti è ritenuta forte o sufficiente dal 66,6%.

In termini comparati notiamo che:

- la voce partecipazione insegnanti ha il punteggio più alto (85,7%)
- la voce preparazione genitori ha il punteggio più basso (19%)
- la voce con più astensioni riguarda la preparazione degli insegnanti (42,9%).

In termini di percentuali medie globali, i dirigenti una valutazione positiva la più alta di tutti i soggetti intervistati (docenti, non docenti, studenti) pari al 62,5%.

La prima ipotesi che si può fare è che i dirigenti, sentendosi responsabili della scuola, tendano a migliorare la realtà che li riguarda. Una seconda ipotesi (rafforzata dall'alta astensione circa la preparazione degli insegnanti) può essere che i dirigenti temono eventuali rancori dei propri insegnanti.

Ora vediamo i dati della TAV.4(F.4).

Il 38% dei dirigenti lavora nella stessa scuola da 1 anno. Nel confronto essi sono più "giovani" dei docenti (22,3%) e dei non docenti (14,4%). Non sappiamo se questo dato riguarda solo quest'anno o è ricorrente. Nel primo caso sono spiegabili certe difficoltà e reticenze dei dirigenti.

Nel secondo caso crediamo saranno più difficili eventuali azioni di programmazione del Distretto, per l'eccessivo turn over di un interlocutore importante come il dirigente.

Alla dom.3(TAV.4/F.4) si chiede ai dirigenti di definire in generale la metodologia presente nella loro scuola. Prevalentemente essi valutano la loro scuola:

- a) più collegiale(57,1%)che individuale(33,3%)
- b) più programmata(71,4%)che casuale(9,5%)
- c) più tradizionale(38%)che innovativa(33,3%)

Specie sulla collegialità è lampante il divario con la valutazione dei docenti che invece considerano la scuola più individuale(42,3%) che collegiale(28,3%).

I miglioramenti auspicati dai dirigenti sono così indicati(dom.4):

- a) rapporti con insegnanti (48%)
- b) la programmazione (76,2%)
- c) l'assistenza medicopsicopedagogica (71,4%)
- d) inserimento handicappati (38%)
- e) rapporti con genitori (38%)

Con la dom.5 conosciamo il tasso di efficienza assegnato dai dirigenti ai diversi momenti collegiali.

Al Collegio viene assegnato un tasso di proficuità del 73,3%, contro il 36,9% dato dai docenti.

Ai Consigli di Classe e Interclasse si riconosce il 61,9% contro il 38% dei docenti.

Ai Consigli di Circolo e d'Istituto il 45,8% contro il 18,7% dei docenti.

Alle assemblee studentesche il 4,8% contro il 7,5% dei docenti.

Come si vede ci sono forti discrepanze.

I dirigenti valutano molto soddisfacente o soddisfacente il rapporto scuola/comunità al 61,9%, mentre lo valutano negativamente al 23,8%(dom.6). Anche qui i dati sono molto più ottimistici rispetto ai docenti (v.dom.11/TAV.4/F.1).

Circa i corsi effettuati(dom.7/TAV.4/F.4), i dirigenti segnalano per il triennio, i seguenti, organizzati dalla loro scuola:

- a) aggiornamento disciplinare (57,1%)
- b) argomenti di psicopedagogia (33,3%)
- c) programmazione/verifica/valutazione (76,2%)
- d) handicappati (9,5%)
- e) legislazione (9,5%)

I corsi effettuati(dom.8) sono valutati buoni o sufficienti dal 57,1 dei dirigenti ed insufficienti o scadenti dal 3,2%. Purtroppo l'astensione a questa domanda arriva al 39,7%.

Per i docenti, i dirigenti auspicano i seguenti argomenti d'aggiornamento:

- a) programmazione/valutazione (38%)
- b) tecniche tipo LAC (33,3%)
- c) psicopedagogia (28,5%)

Pur con percentuali diverse, si tratta degli stessi temi indicati dagli insegnanti (v.dom.15/TAV.4/F.1).

Per se stessi i dirigenti auspicano corsi di(dom.10):

- a) psicopedagogia (28,5%)
- b) legislazione (23,8%)
- c) programmazione (19%)

Per i genitori, l'aggiornamento auspicato dai dirigenti riguarda (dom.11):

- a) psicopedagogia (28%)
- b) rapporti scuola/famiglia (28%)
- c) legislazione (14,3%)
- d) funzionamento scolastico (9,5%)
- e) attualità culturale (4,8%)

A parte la voce legislazione e con percentuali diverse, questi temi sono gli stessi indicati dai genitori per il proprio aggiornamento.

La dom.12 riguarda la reazione emotiva dei dirigenti verso il Distretto. Il 38% dei rispondenti completa la frase "Il Distretto é..." con un aggettivo negativo; il 9,5% con un aggettivo positivo; il 38% con un aggettivo descrittivo.

Il tasso negativo é vicino a quello dei docenti, e ciò conferma l'urgenza da parte del Distretto di operare una modifica della propria immagine presso gli operatori della scuola. Modifica senza la quale ogni azione programatoria rischia di incontrare ostacoli invece che appoggi.

# QUESTIONARIO STUDENTI MEDIA SUPERIORE

F.5

TAV. 4		R = 487 MEDIE S. %
1) SODDISFAZIONE LAVORO CLASSE	MOLTO SODD + SODD. NON SO INSODD + MOLTO INS.	85,4 6,6 6,6
2) VALUTAZIONE SODD. INSEGNANTI	MOLTO SODD + SODD. NON SO INSODD + MOLTO INS.	62,2 29,4 6,2
3) RAPPORTO INS/ALLIEVI	AUTORITARIO DEMOCRATICO PERMISSIVO NON SO	7,4 72,9 9,4 7,6
4) DEFINIZIONE LAVORO CLASSE	TRADIZIONALE	35
	INNOVATIVO	16,8
	NON SO + NR	48,2
	PROGRAMMATO CASUALE	54,8 6,2 39
TRASMISIVO DI RICERCA	NON SO + NR	26,3 12,5 61,2
	INDIVIDUALE DI GRUPPO	33,5 10,7 55,8
5) CRITERIO VALUTAZ INSEGN. CLASSE	RIGIDO OGIETTIVO SOGIETTIVO LIBERO NON SO + NR.	5,7 48,1 28,1 3,5 14,7
6) CRITERI VALUTAZ. NELLA SCUOLA	IDENTICI + SIMILI NON SO ABB. + TOT. DIVER.	34,1 15,6 41,7
7) VALUTAZIONE FATTORI VITA SCOLASTICA	RAPP. BUONO + SUFF. INS/ALL. NON SO	84,4 12,7 2,2
	PREPAR. BUONA + SUFF. INSEGN. INSUFF. NON SO	90,5 3,7 4,7
	METODO BUONO + SUFF. DID. INSUFF. NON SO	80,1 8 5,5
	SISTEMA BUONO + SUFF. VALUT. INSUFF. NON SO	82,7 9,4 8,2
	RAPP. BUONI + SUFF. ALL/ALL. INSUFF. NON SO	89,5 7,4 2
	ATTREZZ. BUONE + SUFF. (SPAZI) INSUFF. NON SO	46,2 46,4 2,5
	SERVIZI BUONI + SUFF. (LOG + SAN) INSUFF. NON SO	28,7 56,5 7,4
	RAPP. BUONI + SUFF. SC/FAM. INSUFF. NON SO	64,9 23,8 8,4

TAV. 1

UNIVERSO	1173
RISPOSTE	487 (41,5%)

8) PARTECIPAZIONE ATTIVA IN CLASSE	SI NO NON SO	68,6 8,6 21,3
9) SE NO, PERCHE? (+ RISPOSTE) (N=42)	INDISP. INS. DISINTERESSE RIGID. PROG. ATTEG. COMPA. INUTIL. CONTEN. Altro	21,4 20,5 48,6 40,5 21,4 9,5
10) PARTECIPAZIONE ATTIVA GESTIONE SCUOLA	SI NO NON SO	20,7 51,4 39
11) SE NO, PERCHE? (+ RISPOSTE) (N=153)	IMPREPARAZ. INDISP. INSEGN. INDISP. DIRIG. DISINTERESSE ATTEG. COMPAGNI SFIDUCIA Altro	63 7,2 11,1 47,7 28,1 40,5 11,1
12) AIUTO SCUOLA PER INSER. LAVORATIVO	MOLTO + ABB. NON SO POCO + NIENTE	69,2 6,6 22
13) INIZIATIVE REALIZ. DA SCUOLA SUL TERR.	MOLTO + ABB. NON SO POCO + NIENTE	35,5 20,3 41,5
14) INIZIATIVE AUSPICATE SUL TERRITORIO (+ RISPOSTE)	SPORT MUSICA SPETTACOLO ATTUALITA STRUTTURE CITE	28,7 8,4 17,4 16,2 21,6 14
15) ARGOMENTI DA TRATTARE A SCUOLA (MAX 3 RISPOSTE)	MUSICA ATTUALITA EDUC. SESS. DISCIPLINE SPETTACOLO	16,4 39,2 9,4 22,8 6,2
16) IL DISTRE + TO E	AGGET. NEGAT. AGGET. POSIT. AGGET. DESCR. NR.	32,4 30,2 7,2 30,2

TAV. 2

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE N.	%
			325	66,7
			161	33,3
ETA	14-17		413	84,8
	18-21		71	14,6
LUGO NASCITA	DISTR. PROV.		254	52,2
	NORD		151	31
	C.S.		69	14,2
			18	3,7
LUGO RESID.	COM. DISTR.		115	23,6
	PROV.		214	43,9
	FUORI		114	23,4
			31	6,3
ANZIANITA DI RESID.	0-1		5	1
	2-5		64	13,1
	OLTRE		405	83,2
ELETTI ORGANI COLLEGIALI	SI		28	5,7
	NO		323	66,3

TAV. 3

		MEDIE S. %
A) VALUTAZIONE SCUOLA '79-'80	OTTIMA + BUONA SCADENTE + PESSIMA NON SO + NR.	67,1 12,5 20,4
B) PARTECIPAZIONE GENITORI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESSIMO NON SO + NR.	47,2 33 19,8
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESSIMO NON SO + NR.	54,4 16 39,6
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP.	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESSIMO NON SO + NR.	53,8 28,8 17,4
E) PREPARAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABB. ALTA ABB. BASSA + BASSISS. NON SO + NR.	69,2 8,8 22
F) PREPARAZIONE GENITORI	MOLTO + ABB. ALTA ABB. BASSA + BASSISS. NON SO + NR.	23 29,8 47,2
G) COLLABORAZIONE NON DUDENTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESSIMO NON SO + NR.	35,3 37 27,7
	VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA	POSIT. NEGAT. NON SO + NR.
		50 23,7 26,3

La somministrazione del questionario agli studenti medi ha toccato tre scuole di ordinè diverso per un totale universo di 1173 allievi. I rispondenti sono stati 487 (41,5%).

Alla TAV.2(F.5) raccogliamo i seguenti dati sociologici:

- a) l'84,4 dei rispondenti ha da 14 a 17 anni
- b) l'83,2% è nato nel Distretto o nella provincia
- c) il 67,5% risiede nel Comune o nel Distretto; mentre il 29,7% risiede nella provincia o fuori
- d) l'83,2% risiede nello stesso posto da oltre 5 anni
- e) il 5,7% (n.28 giovani) è eletto negli organi collegiali

Due ci sembrano le informazioni da annotare: la prima è che esiste un probabile tasso di pendolarità del 29,7%, il che può produrre disagi sia per i trasporti sia per le attività extrascolastiche; la seconda è che il 52,2% dei rispondenti è nato nel Distretto, cioè ha realizzato la sua formazione scolastica dell'Obbligo nelle stesse scuole oggetto della presente ricerca.

Analizziamo ora le valutazioni offerte dagli studenti medi (TAV.3/F.5):

- a) il 67,1% considera fra ottimo e buono l'anno scolastico '79-'80
- b) il 47,2% considera positivamente la partecipazione dei genitori, contro il 33% che la considera negativamente
- c) la partecipazione degli insegnanti è alta o abbastanza alta per il 54,4%
- d) la partecipazione degli stessi studenti è positiva per il 52,8%
- e) la preparazione degli insegnanti è valutata molto o abbastanza alta dal 69,2%, bassa o bassissima dall'8,8%
- f) la preparazione dei genitori è considerata positivamente solo dal 23% e negativamente dal 29,8%.

Comparando le varie voci orizzontali notiamo che la più alta in positivo riguarda la preparazione degli insegnanti (69,2%); la più bassa riguarda la preparazione dei genitori (23%), che è anche la voce col maggior tasso di astensioni (47,2%).

In verticale notiamo che la valutazione globale media in positivo è del 50%, in negativo del 23,7%.

La considerazione più evidente a questo punto è che gli studenti medi danno valutazioni positive, in percentuali maggiori sia dei loro professori che dei loro genitori.

Vediamo i dettagli della TAV.4(F.5).

Quanti sono soddisfatti del lavoro svolto in classe? L'83,4% contro un 6,6% di insoddisfatti. Questo dato collima perfettamente con le medie generali presentate alla stessa domanda dai docenti e dai genitori (v. TAV.4/F.1/F.2); ma è leggermente superiore ai dati offerti sulla stessa domanda dai docenti (78,1%) e dai genitori (78,7%) delle superiori.

La domanda di verificare la congruenza fra percezioni degli studenti ed effettive opinioni degli insegnanti. Secondo il 62,2% degli studenti, il giudizio degli insegnanti sul lavoro svolto in classe è positivo. Qui i rispondenti sono pessimisti.

Richiesti di valutare il rapporto insegnante/allievo, emerge che gli studenti medi lo considerano (dom.3): democratico al 72,9%, permissivo al 9,4%, autoritario al 7,4%.

Come definiscono prevalentemente gli studenti, il metodo di lavoro usato in classe? (dom.4)

- a) più tradizionale (35%) che innovativo (16,8%)
- b) più programmato (54,8%) che casuale (6,2%)
- c) più trasmissivo (26,3%) che di ricerca (12,5%)
- d) più individuale (33,5%) che di gruppo (10,7%)

In queste definizioni gli studenti si avvicinano molto alle valutazioni dei loro insegnanti (v. TAV.4/dom.5/F.1).

Ben il 48% degli studenti medi(dom.5) considera "obiettivo" il criterio di valutazione usato dai docenti della sua classe; il 28,1% lo definisce "soggettivo"; il 5,7% "rigido" ed il 3,5% "largo"; mentre il 14,7% si astiene. La situazione appare contraddittoria e segnala un problema di cui la scuola superiore potrebbe cominciare a farsi carico. Tale contraddittorietà è confermata dalle risposte al dom.6.

Solo il 34,1% indica come identici o simili i criteri di valutazione usati nella scuole; il 41,7% li valuta abbastanza o totalmente diversi.

La dom.7 è una valutazione multipla di alcuni fattori della vita scolastica:

- a) l'84,4% considera buono il rapporto allievi/insegnanti
- b) il 90,5% valuta buona o sufficiente la preparazione degli insegnanti
- c) l'80,1% considera buono o sufficiente il metodo didattico
- d) l'82,7% valuta positivamente il sistema di valutazione

Fin qui troviamo un'apoteosi di consensi anche un po' sospetti. Per esempio, il fatto che l'82,7% degli studenti trovi buono o sufficiente un sistema di valutazione come quello descritto alla dom.5, ha dell'incredibile. Anche ammesso di sommare coloro che valutano il sistema come obiettivo, e quelli che lo considerano rigido e largo, arriviamo ad un 57,2% di consensi al sistema di valutazione. Per arrivare all'82,7% dovremmo far entrare nel "buono o sufficiente" anche gli astenuti e parte di coloro che definiscono "soggettivo" il sistema di valutazione. Il che ci sembra troppo.

Preferiamo fare l'ipotesi di un entusiasmo adolescenziale incontrollato.

- e) l'89,5% considera buoni o sufficienti i rapporti fra allievi
- f) solo il 46,2% contro il 46,4% valuta buoni o sufficienti le attrezzature (palestra, biblioteca, laboratori ecc.)
- g) solo il 28,7% contro il 56,5% valuta positivamente i servizi (mensa, infermeria, trasporti ecc.)

In queste ultime due voci l'area critica si aggira intorno al 50%, quindi rappresenta un tasso sufficiente per spingere il Distretto a qualche intervento.

- h) il 64,9% contro il 23,8% è per una buona valutazione dei rapporti scuola/famiglia.

La dom.8 indaga sui tassi di partecipazione attiva in classe. Il 68,6% degli studenti pensa di partecipare attivamente, e solo l'8,6% non lo crede, mentre il 21,3% si astiene. La percentuale di astenuti evidentemente è incerta.

Sono 42 gli studenti che rispondono chiaramente di non avere parte attiva nel lavoro della classe (l'8,6%). Per quali motivi? (dom.9/TAV.4/F.5):

- a) per la rigidità del programmi ((48,6%)
- b) per gli atteggiamenti di certi compagni (40,5%)
- c) per indisponibilità degli insegnanti (21,4%)
- d) per l'inutilità dei contenuti scolastici (21,4%)

Per quanto riguarda la partecipazione attiva alla gestione della scuola, gli studenti medi(dom.10) pensano di non aver partecipato al 31,4%, e invece di aver partecipato al 20,7%, con una astensione pari al 39%. In questo caso gli studenti si avvicinano alle valutazioni dei docenti, mentre sono più pessimisti dei loro genitori. Del 31,4% che risponde chiaramente in senso negativo:

- a) il 63% addebita la non partecipazione alla propria impreparazione (il che dice molto sull'onestà degli studenti, ma dice qualcosa sullo scarso coinvolgimento operato nei loro confronti dai docenti)
- b) il 47,7% la addebita al proprio disinteresse
- c) il 40,5% esprime sfiducia("tanto non cambia niente")(questo dato corrisponde a quello del 35,3% indicato dai docenti [v. dom.9/TAV.4/F.1]).

Alla dom.12 chiedevamo agli studenti se la scuola li sta aiutando al loro futuro inserimento al lavoro. Il 69,2% risponde molto o abbastanza; il 22% poco o niente.

Anche qui il problema degli astenuti e dei critici, potrebbe essere preso in carico dal Distretto, con iniziative di orientamento.

La scuola è stata presente sul territorio, con iniziative o servizi ? (dom.13) il 35,5% risponde molto o abbastanza, contro il 41,5% che dice poco o niente, ed il 20,3% che si astiene. Anche questo giudizio negativo è nel senso, seppur attenuato, indicato dai docenti (dom.11/TAV.4/F.1).

Quali proposte fanno gli studenti circa iniziative da realizzare sul territorio ? (dom.14):

- a) sport (28,7)
- b) spettacolo (17,4%)
- c) attualità (16,2%)
- d) strutture e servizi permanenti (21,6%)
- e) gite (14%)
- f) musica (8,4%)

Anche qui ci sembra che il Distretto possa trarre indicazioni di massima per programmare aree di sua competenza.

Nella scuola dovrebbero essere trattati i seguenti argomenti (dom.15):

- a) attualità (39,2%)
- b) discipline nuove (22,8%)
- c) musica (16,4%)
- d) educazione sessuale (9,4%)
- e) spettacolo (6,2%)

Infine la dom.16, sull'immagine del Distretto fra gli studenti medi. Il 32,4% completa la frase con un aggettivo negativo; il 30,2% con uno positivo; il 7,2% con un aggettivo descrittivo; il 30,2% si astiene.

Questi dati sugli studenti delle superiori ci sembrano molto utili perché di solito questo grado scolastico è meno considerato, sia dall'ente locale sia dai Distretti. D'altro canto l'età di questi studenti è cruciale in ordine a due problemi importantissimi oggi come l'occupazione e la droga.

SINOTTICO TAVV. 2

TAV. 5

	INSEGNANTI		NON DOC.		DIRIGENTI		STUDENTI		GENITORI		TOTALI	
	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%
U. RISP.	1141		344		57		1173		11.267		19342	
	548	48	153	44,5	21	36,8	487	41,5	1513	8,8	2722	13,6
<b>SESSO</b>												
MASCHI	122	22,3	49	32	11	52,4	325	66,7	513	33,9	1020	37,5
FEMMINE	416	76	95	62,1	9	42,8	161	33,3	948	62,6	1629	59,8
<b>ETA'</b>												
14-17											413	15,2
18-25	93	17	22	14,4	—	—	413	84,8	88	5,8	276	10,1
26-35	241	41,3	36	23,5	2	9,5			600	39,6	878	32,3
36-45	107	19,5	40	26,1	9	42,8			578	38,2	734	27
46-55	65	11,9	32	21	4	19	71	14,6	72	4,7	173	6,3
oltre	18	3,3	16	10,4	4	19			7	0,5	45	1,6
<b>LUOGO di NASCITA</b>												
DISTRETTO	203	37	85	55,5	3	14,3	254	52,2	872	57,6	1417	52
PROVINCIA	167	30,5	32	21	7	33,3	151	31	398	26,3	755	27,7
NORD	67	12,2	17	11,1	3	14,3	69	14,2	64	4,2	220	8
CENTROSUD	63	11,5	10	6,5	3	14,3	18	3,7	31	2	125	4,6
<b>LUOGO di RESIDENZA</b>												
COMUNE	267	48,7	118	77,1	9	42,8	115	23,6	1298	85,8	1807	66,4
DISTRETTO	55	10	8	5,2	3	14,3	214	43,9	32	2,1	312	11,4
PROVINCIA	162	29,6	15	9,8	6	28,6	114	23,4	28	1,8	325	11,9
FUORI PROVINCIA	26	4,7	6	3,9	—	—	31	6,3	8	0,5	71	2,6
<b>ANZIANITA' di RESID.</b>												
0-1	12	2,2	3	1,9	1	4,7	5	1	12	0,8	33	1,2
2-5	45	8,2	14	9,1	3	14,3	64	13,1	317	21	443	16,3
oltre	326	59,4	126	82,3	14	66,6	405	83,2	1048	69,3	1419	52,5
<b>ELETTI DRG. COLL.</b>												
SI	93	15,9	18	11,2	—	—	28	5,7	155	10,2	294	10,8
NO	400	68,5	76	49,7	—	—	323	66,3	998	66	1797	63,5

" IL DISTRETTO E' .... "

TAV. 6	INSEGNANTI					GENITORI					DIR.	STU.	Tot.
	MAT.	EL.	M.I.	M.S.	M	MAT.	EL.	M.I.	M.S.	M			
AGG. NEG.	398	46,1	227	50	40	15,9	7,9	8,1	20	9,7	3,8	324	30
AGG. POS.	12	1,5	121	34	11,7	22	7,5	21	48	50,9	9,5	30,2	25,6
AGG. DES.	74	7,3	162	18,7	10,4	56	4,8	9	8	6,5	3,8	7,2	15,5
M R	408	35,1	44	21,9	37,8	56,5	12,2	61,8	24	35,1	13,5	30,2	28,7

## 6-NOTES E COMMENTI AL SINOTTICO DELLE TAVV.2 (F.6).

Il Sinottico delle TAVV.2 presenta in modo sintetico i dati oggettivi comuni a tutte le categorie indagate.

Notiamo che i rispondenti considerati nella relazione sono a prevalenza femminile, con le due eccezioni della categoria dei dirigenti e degli studenti superiori.

La distribuzione delle età si concentra in prevalenza nelle fasce 26-35 (32,3%) e 36-45 (27%), senza particolari fenomeni di invecchiamento nelle categorie del personale scolastico.

La percentuale totale di nati nel Distretto è del 52%, con una leggera flessione per gli insegnanti (52,5%) ed una più sensibile per i dirigenti (14,3%). Il tasso medio di immigrazione è contenuto nel 12,6%, con percentuali superiori per gli insegnanti (23,7%), per i non docenti (17,6%) e per i dirigenti (28,6%) oltre che per gli studenti (17,9%).

Il 66,4% risiede nello stesso Comune della scuola; l'11,4% nel Distretto. Il tasso probabile di pendolarismo (salvo che nei casi di Comuni limitrofi) è del 14,5%. Superano questo tasso: gli insegnanti (34,3%), i dirigenti (28,6%), gli studenti (29,7%).

L'anzianità di residenza di oltre 5 anni riguarda il 70,5% dei rispondenti, il che significa che non vi sono vistosi fenomeni migratori nemmeno negli anni recenti; solo l'1,2% risiede nello stesso posto da un anno.

Fra i rispondenti ben 294 parò al 10,8% sono stati eletti nell'anno '79-'80 in organi collegiali. Se a questi aggiungiamo i 21 dirigenti, che agli organi collegiali partecipano d'ufficio, abbiamo un totale di 315 persone coinvolte istituzionalmente nella democrazia scolastica, che hanno contribuito alla raccolta dati. Costoro sono interlocutori diretti del Distretto; le loro opinioni sono importanti, come importanti sono le aspettative certamente indotte in loro dai questionari.

Questo sinottico ci consente di affermare che il tessuto umano che costituisce la scuola del Distretto 98 è:

- abbastanza giovane
- piuttosto omogeneo culturalmente
- generalmente stabilizzato

Questi tre dati offrono al Consiglio Distrettuale una piattaforma molto utile per un intervento di programmazione. Inoltre questa composizione strutturale della popolazione che gravita intorno alle scuole, costituisce una buona base per lo sviluppo di un "senso di appartenenza" al Distretto. Tale vissuto generale è una precondizione per la partecipazione degli utenti e per la efficacia programmatica del Distretto.

Finora, come vedremo dal commento alla TAV.6 (F.6), non sembra che il Consiglio Distrettuale abbia saputo sfruttare queste condizioni di base favorevoli. Se esiste una certa unità morfologica nella popolazione, perché essa si traduca in intenti ed azioni pianificatorie, occorre che gli istituti che rappresentano questa unità (in questo caso il Distretto) sappiano vitalizzarla con la creazione di una propria immagine positiva.

## 7-NOTE E COMMENTO SULLA DOMANDA "IL DISTRETTO E'..."(TAV.6/F.6)

Questa Tavola é stata unite alla precedente perché testimonia della percezione attuale del mondo della scuola nei confronti dell'Istituto distrettuale.

Volevamo vedere se, a fronte di una sostanziale omogenità della popolazione scolastica, esisteva un'immagine positiva ed unitaria del Distretto, e quindi una sua credibilità ad operare come ente rappresentativo di pianificazione.

La situazione invece non sembra ottimale.

La percentuale media di definizioni positive del Distretto é solo del 25,0%; la percentuale di definizioni negative é più alta, e arriva al 30%; le definizioni descrittive o neutre sono il 15,5%; le astensioni il 28,7%.

Questo vuol dire che il 30% della popolazione scolastica ha una immagine negativa del Distretto, e che il 28,7% non ha alcuna immagine. In queste condizioni quale consenso e quale partecipazione attiva sono sperabili?

La situazione é anche più grave se si analizzano i dati disaggregati per categoria. I docenti arrivano ad una media del 40% negativo, con punte del 50% alle superiori e del 46,1% alle elementari; e ad una astensione media del 37,8% con punte del 44% alle medie e del 40,8% alle materne.

Anche i dirigenti arrivano al 38% con l'immagine negativa.

In sostanza constatiamo che é proprio il personale della scuola ad avere del Distretto l'immagine più negativa. I genitori infatti offrono un 50,9% di risposte con aggettivi positivi e solo un 9,5% in negativo. Persino gli studenti sono più benevoli verso il Distretto, di quanto lo siano gli operatori scolastici: in positivo si esprime il 30,2% ed in negativo il 32,4%.

Disponendo di tempo si potrebbe approfondire l'indagine con un'analisi più scomposta degli aggettivi espressi, in modo da constatare se quelli negativi criticano l'attività svolta o l'istituzione.

Comunque crediamo che questi dati siano di per sé un segnale importante, di cui il Consiglio Distrettuale dovrebbe tener conto in via prioritaria. Se l'Istituto distrettuale non si conquista il consenso e la partecipazione attiva, specie degli operatori scolastici, non può sperare di diventare un effettivo organo dell'organizzazione e della democrazia scolastica.

# SINOTTICO "PARTECIPAZIONE"

# F7

TAV. 7		%	MATERNE %	ELEMEN %	MEDIE INF %	MEDIE SUP %	% TOT.	MATERNE %	ELEMEN %	MEDIE INF %	MEDIE SUP %	% TOT.	MATERNE %	ELEMEN %	MEDIE INF %	MEDIE SUP %	% TOT.	% TOT.	M POS.	M NEG.	M NR.
B) PARTECIPAZIONE GENITORI (TAV.3)	MOLTO + ABBAST. POCO + POCCHISSIMO NON SO + NR.	80,8 9,5 9,6	36,1 30,5 33,4	48,0 27,7 24,5	25 68,9 6,7	25 40,6 34,4	38,1 40,1 21,8	61,9 7,1 31	36,1 46,7 47,2	18 26,2 55,8	14,3 17,6 85,7	32,7 17,6 49,7	51,4 28,5 20,1	60,3 21,4 18,3	47,1 20,2 32,7	24 29,3 46,7	53,5 22,5 24	47,2 33 19,8	50,5	24,5	25
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI (TAV.3)	MOLTO + ABBAST. POCO + POCCHISSIMO NON SO + NR.	85,7 4,8 9,5	58,3 6,5 35,2	65,8 11,5 22,7	62,8 27 10,2	28,1 34,4 37,5	61,3 16 22,6	69 — 31	58,4 — 41,6	29,5 19,7 50,8	7,1 21,4 71,5	45,1 9,8 45,1	75,7 1,8 22,5	72,8 2,4 29,8	59,6 3,2 37,2	44 12 44	68 3 28,9	54,4 16 29,6	63	8,9	27,1
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP. (TAV.3)	MOLTO + ABBAST. POCO + POCCHISSIMO NON SO + NR.	66,6 — 33,4	/	/	/	31,2 37,5 31,3	31,2 37,5 31,3	/	/	/	28,6 — 71,4	28,6 — 71,4	/	/	/	40 20 40	40 20 40	53,8 28,8 17,4	38,3	19,4	38,7
1) VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA (B+C+D)	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.	77,7 4,8 17,5	47,2 18,5 34,3	56,9 19,6 23,5	43,9 47,9 8,1	28,1 37,5 34,3	43,5 31,2 25,2	65,4 3,5 31	47,2 8,3 43,6	23,7 22,9 53,3	2,4 21,4 76,2	25,9 18,7 55,4	63,5 15,1 21,3	66,5 11,9 21,5	53,3 11,7 34,9	36 20,4 43,6	53,8 15,2 31	54,8 25,9 22,2	50,6	17,9	30,3
(dom. 8-F1/dom. 9-F3/dom. 4-F2/dom. 10-F5)																					
2) PARTECIPAZIONE ATTIVA AL LAVORO COLLEGIATE (TAV.4) (AUTOVALUTAZIONE)	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.	/	71,3 6,5 22,2	58,8 23,8 17,4	37,1 35,1 27,8	34,4 53,1 11,5	54 25,2 20,8	78,5 — 21,5	61,1 2,8 36,1	34,4 4,9 60,7	57,1 — 42,9	54,9 3,3 41,8	44,8 53,3 1,9	49,3 46,7 4	45,9 51 3,1	32 64 4	46,9 49,7 3,4	20,7 31,4 47,9	44,1	27,4	28,5
3) VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA (1+2)	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.	77,7 4,8 17,5	59,2 12,5 28,2	57,8 21,7 20,4	40,5 41,5 11,9	31,2 45,3 23,4	43,7 28,2 23	71,9 1,1 26,2	54,1 5,5 39,8	29 13,9 57	29,7 10,7 59,5	40,4 11 48,6	54,1 34,2 11,6	57,9 29,3 12,7	49,6 31,3 19	34 42,2 23,8	50,3 32,4 17,2	36,2 28,6 35	47,3	22,6	29,4

DIRIGENTI

INSEGNANTI

NON DOCENTI

GENITORI

STUDENTI SUP.

TAV. 8		INS.	NOND.	GEN.	M%	INS.	NOND.	GEN.	M%	INS.	NOND.	GEN.	M%	INS.	NOND.	GEN.	STU.	M%	M POS.	M NEG.	M NR.
B) PARTECIPAZIONE GENITORI (TAV.3)	MOLTO + ABBAST. POCO + POCCHISSIMO NON SO + NR.	36,1 30,5 33,4	61,9 7,1 31	51,4 28,5 20,1	49,8 21 28,2	48 27,7 24,3	36,1 16,7 47,2	60,3 21,4 18,3	48,1 21,9 29,9	25 68,9 6,1	18 26,2 55,8	47,1 20,2 32,7	30 38,4 31,5	25 40,6 34,4	— 14,3 85,7	24 29,3 46,7	47,2 33,3 19,6	24,1 29,4 46,5	38	27,9	34
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI (TAV.3)	MOLTO + ABBAST. POCO + POCCHISSIMO NON SO + NR.	58,3 6,5 35,2	69 — 31	75,7 1,8 22,5	67,7 2,8 29,6	65,8 11,5 22,7	58,4 — 41,6	72,8 2,4 24,8	65,7 4,6 29,7	62,8 27 40,2	29,5 19,7 50,8	59,6 3,2 37,2	50,6 16,6 32,7	28,1 34,4 37,5	7,1 21,4 71,5	44 12 44	54,4 16 20,9	33,4 20,9 45,6	54,3	11	34,4
D) PARTECIPAZIONE STUDENTI SUP. (TAV.3)	MOLTO + ABBAST. POCO + POCCHISSIMO NON SO + NR.	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	31,2 37,5 31,3	— 28,6 71,4	40 20 40	53,8 28,8 17,4	31 28 40	31 28	—	40
1) VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA (B+C+D)	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.	47,2 18,5 34,3	65,4 3,5 31	63,5 15,1 21,3	58,9 12,4 28,9	56,9 19,6 23,5	47,2 8,3 43,6	66,5 11,9 21,5	56,9 13,3 29,5	43,9 47,9 8,1	23,7 22,9 53,3	34,8 31,1	40,3 27,5 32,1	28,1 37,5 34,4	3,4 21,4 76,2	36 20,4 43,6	51,8 25,9 22,2	29,6 26,3 44,1	46,4	19,9	33,6
(dom. 8-F1/dom. 9-F3/dom. 4-F2/dom. 10-F5)																					
2) PARTECIPAZIONE ATTIVA AL LAVORO COLLEGIATE (TAV.4) (AUTOVALUTAZIONE)	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.	71,3 6,5 22,2	78,5 — 21,5	44,8 53,3 1,9	64,9 19,9 15,2	58,8 17,4	61,1 36,1	49,3 4	56,4 24,4 19,2	37,1 35,1 27,8	34,4 4,9 60,7	31 31	39,1 30,3 30,5	34,4 53,1 11,5	57,1 — 42,9	32 64 4	20,7 31,4 47,9	36 37,1 26,8	49,1 27,9	—	22,9
3) VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA (1+2)	POSITIVA NEGATIVA NON SO + NR.	59,2 12,5 28,2	71,9 1,1 26,2	54,1 5,5 39,8	61,7 16,1 22	57,8 21,7 20,4	54,1 5,5 39,8	57,9 23,3 12,7	56,6 18,8 24,4	40,5 41,5 17,9	29 13,9 57	49,6 31,3 19	39,7 28,9 31,3	28,1 45,3 23,4	29,7 10,7 59,5	34 42,2 23,8	26,2 28,6 35	32,8 31,7 35,4	47,7 23,9	—	28,3

MATERNE

ELEMENTARI

MEDIE INF.

MEDIE SUP.

Una delle tre variabili che la sezione psicosociale della ricerca-intervento doveva indagare era la partecipazione.

Come abbiamo già detto il tempo e le risorse disponibili, non hanno consentito al gruppo di andare oltre la somministrazione dei questionari. Una analisi dei verbali degli organi collegiali, relativi all'anno '79-'80 è sicuramente fattibile entro il dicembre 1980.

Tuttavia è probabile che le indicazioni emerse dai questionari, pur restando nell'area soggettiva delle opinioni, siano abbastanza realistiche. Dobbiamo notare infatti che il numero delle risposte è molto alto e che i dati provengono da categorie diverse di persone, che consentono elaborazioni "intersoggettive".

Può darsi che la verità oggettiva sia diversa da ciò che gli operatori percepiscono e dichiarano, ma resta il fatto che le loro percezioni e opinioni sono vere e fanno parte della realtà oggettiva.

Il Sinottico presentato al Foglio 7 presenta i dati ottenuti con tutte le domande relative alla partecipazione alla gestione della scuola. Tre domande erano presenti nella parte generale di tutti i questionari alla TAV.3, e sono segnate con le lettere B)C)D). Una quarta domanda era presente nelle TAV.4 in posizioni diverse.

La TAV.7/F.7 presenta i dati aggregati per "attori" e per gradi scolastici; La TAV.8 presenta gli stessi dati ma aggregati per gradi scolastici.

Le tabelle segnate con un contorno più nero evidenziano le autovalutazioni dei diversi attori; mentre le tabelle separate da un contorno doppio-nero, riguardano elaborazioni delle medie dei dati grezzi.

Partiamo dalle elaborazioni. I dati medi presentati nelle ultime tre colonne a destra sono medie sintetiche delle percentuali medie di ogni riga. Si tratta di medie astratte, che indicano il tasso medio percentuale della partecipazione dei diversi gruppi di attori. Queste medie non sono ponderate sugli universi dei diversi gruppi di attori, perché abbiamo preferito considerare non le unità rispondenti, bensì i gruppi di attori, ponderandoli in egual misura. Nella partecipazione scolastica infatti non conta tanto il numero complessivo dei soggetti che partecipano ma le percentuali interne a ciascun gruppo di attori. Per esempio una partecipazione del 70% degli insegnanti "vale" molto di più di una partecipazione del 50% dei genitori, anche se numericamente quest'ultima percentuale corrisponde al doppio delle persone.

Allora notiamo che:

- a) la voce col più alto consenso medio positivo è quella della partecipazione degli insegnanti (63%)
- b) la voce col più alto consenso medio negativo è la stessa col 24,5%
- c) la voce col più basso consenso medio positivo riguarda la partecipazione degli studenti superiori (38,3%) che è anche la voce che raccoglie il maggior tasso di astensioni (38,7%)
- d) queste percentuali si abbassano se teniamo conto anche delle domande dirette ai vari autori circa la loro partecipazione attiva al lavoro collegiale; possiamo dire che il tasso medio generale di partecipazione è del 47,3%, quello di non partecipazione è del 22,6%.

Il dato astratto sembra dunque confortante; quasi la metà di ciascun gruppo di attori del Distretto partecipa molto o abbastanza.

Naturalmente questo dato sintetico offre solo un'idea approssimata, quindi occorre disaggregare il dato. Così notiamo che:

- a) la valutazione globale media dei dirigenti è altissima (77,7%)
- b) al secondo posto viene quella offerta dai genitori (50,3%) che sono però anche i più critici, cioè hanno valutato al 32,4% scarsa o scarsissima la partecipazione di tutti
- c) l'ottimismo degrada con gli insegnanti (48,7% positivo e 28,2% negativo); poi coi non docenti (40,4% positivo e 11% negativo) ed infine cogli studenti superiori (36,2% positivo e 28,6% negativo).

Disaggregando ulteriormente per gradi scolastici, notiamo che:

- a) i non docenti delle materne sono gli attori che vedono più partecipazione nella loro scuola (71,9%)
- b) quelli che vedono meno partecipazione sono gli insegnanti (45,3%) ed i genitori delle medie superiori (42,2%)
- c) il tasso di maggior astensione sul tema della partecipazione in media è quello offerto dai non docenti della superiori (59,5%) e delle medie (57%).

Comparando le autovalutazioni con le eterovalutazioni, osserviamo che:

- a) la valutazione positiva media che si danno gli insegnanti (61,3%) è vicina al tasso medio globale (63%), anche se i dirigenti tendono a sovrastimare la loro partecipazione (85,7%) in modo smisurato; mentre i non docenti tendono in media a sottostimarla (45,1%);
- b) i genitori sono pure vicini alla valutazione media globale (53,5% contro il 50,5%) quindi anch'essi potrebbero essere considerati realisti, se non ci fosse un evidente squilibrio fra sovrastima dei dirigenti (80,9%) e sottostima degli insegnanti (38,1% positivo e 40,1% negativo), dei non docenti (32,7% positivo); e degli studenti
- c) gli studenti sembrano piuttosto ottimisti; valutano positiva la propria partecipazione al 53,8% e negativa al 28,8%. Di contro i genitori la valutano positiva al 40% e negativa al 20%; i non docenti solo negativa al 28,6%; ed i docenti positiva al 31,2% e negativa al 37,5%.

In conclusione ci sembrano due i settori di maggiore preoccupazione:

- 1) gli studenti medi superiori
- 2) i non docenti

Ad un secondo livello, e per opposti motivi, crediamo occorra un dibattito fra i dirigenti, allo scopo di verificare il significato di sopravvalutazioni così discrepanti.

Ora analizziamo la situazione dal punto di vista dei gradi scolastici (TAV.8) Anche qui i dati riportati nelle ultime colonne a destra ed in basso delle diverse tabelle sono medie di percentuali provenienti da universi diversi. Esse rappresentano la percentuale media dei diversi gruppi di attori.

I dati presentati nei tre ultimi riquadri in basso a destra non corrispondono agli stessi dati della TAV.7 perché le diverse percentuali vengono sempre arrotondate al decimo, e perché provengono da universi diversi.

Questa presentazione dei dati ci offre numerose indicazioni aggiuntive:

- a) il tasso medio di valutazioni sulla partecipazione decresce dalle materne alle elementari; mentre il tasso di valutazione negativa e quello di astensione crescono dalle materne alle elementari alle medie inf. e superiori;
- b) dalle materne alle superiori il salto in negativo è di circa il 100% (cioè alle materne c'è un tasso positivo quasi doppio ed un tasso negativo quasi della metà)

Analizzando i dati medi in verticale, notiamo un abbassamento rispetto agli stessi dati della TAV.7. Questo è dovuto alla assenza, nella TAV.8, delle ipervalutazioni dei dirigenti. Inoltre va ricordato che mentre le percentuali della TAV.7 derivano dagli universi numerici dei rispondenti, le percentuali della TAV.8 sono medie di percentuali.

Resta comunque il fatto che anche accorpando le scuole per gradi, la voce con più alto consenso è quella della partecipazione dei docenti (54,3%), mentre quella col consenso più basso è la partecipazione degli studenti (31% in posi=

tivo e 28% in negativo).

Disaggregando i dati possiamo sottolineare che:

- a) la partecipazione dei genitori è considerata più alta nelle materne (49,8%) e nelle elementari (48,1%) e più bassa negli altri due gradi;
- b) la partecipazione degli insegnanti segue lo stesso andamento con la diversità che il divario fra percezione positiva (50,6%) e negativa (16,6%) nelle medie, è più alto che nelle superiori (rispettivamente 33,4% e 20,9%);
- c) la partecipazione degli studenti delle superiori è considerata a metà circa, fra quella dei genitori e quella degli insegnanti;
- d) la domanda diretta sulle partecipazioni degli attori al lavoro collegiale segue lo stesso andamento decrescente dalle materne in poi;
- e) nelle materne i meno soddisfatti della partecipazione in genere sono i genitori (54,1% in positivo e 34,2% in negativo);
- f) nelle elementari sono i non docenti col 54,1 in positivo ed i genitori col 29,3% in negativo;
- g) nelle medie inferiori i non docenti sono i meno ottimisti (29% posit.) ma i più pessimisti sono gli insegnanti (41,5% negativo);
- h) nelle superiori la situazione è la stessa che nelle medie inferiori, pur con percentuali diverse.

Quali settori sembrano da considerare maggiormente ?

- 1) in generale le scuole medie inferiori e superiori
- 2) in particolare i non docenti ed i docenti dei gradi superiori ed i genitori e gli studenti delle superiori.

Ci sono poi percezioni particolarmente negative a livello di un attore verso l'altro, sulle quali sarebbe utile intervenire:

- 3) gli insegnanti ed i non docenti delle medie superiori ed inferiori hanno una bassa percezione della partecipazione dei genitori;
- 4) i non docenti delle medie superiori ed inferiori hanno una bassa opinione della partecipazione degli insegnanti;
- 5) i non docenti e gli insegnanti delle superiori valutano a livelli bassi la partecipazione degli studenti;
- 6) i genitori e gli studenti valutano molto bassa la propria partecipazione alle scuole superiori.



La seconda area indagata dalla sezione psicosociale della ricerca-intervento è quella della preparazione e l'aggiornamento degli attori della vita scolastica nel Distretto 98.

Anche qui sono stati usati gli stessi segni grafici del Foglio precedente: le caselle divise da un doppio segno nero sono elaborazioni, mentre le altre sono percentuali semplici.

Purtroppo le domande sulla preparazione dei docenti e dei genitori apparivano nel verso della parte generale del questionario, in cima alla quale era collocata una domanda relativa alla partecipazione degli studenti.

Questa domanda reca l'avvertenza "solo per le scuole superiori" (v. questionari allegati) che tuttavia è posta graficamente in modo ambiguo, cosicché molti rispondenti hanno inteso che tutte le quattro ultime domande generali fossero riservate alle scuole superiori. Ciò ha determinato un tasso elevato di astensioni.

Purtroppo questo equivoco grafico, si è creato anche a causa della fretta con cui il gruppo ha dovuto lavorare, che non ha permesso la prevista somministrazione "pre-testing", abituale in questo tipo di questionari.

Tuttavia, poiché le astensioni oscillano da un minimo medio del 40,6 dei dirigenti ad un massimo dell'86,1% dei non docenti delle medie inferiori, possiamo anche supporre che una buona metà delle astensioni non sia dovuta all'equivoco, ma alla non conoscenza del problema o a remore psicologiche nel valutare un dato come la preparazione forse ritenuto molto personale.

La situazione che ne risulta a livello generale del Distretto è la seguente:

- la preparazione degli insegnanti è valutata molto o abbastanza alta dal 35,8% (percentuale media dei gruppi di attori); e valutata bassa o molto bassa dal 6,8%;
- quella dei genitori invece è valutata positivamente solo dal 12,5% e negativamente dal 25,9%.

Ne consegue (TAV.9/F.8) che il tasso percentuale medio percepito di risorse molto o abbastanza preparate nel Distretto, è solo del 24,1%, contro un tasso del 16,3% che percepisce le risorse poco o pochissimo preparate; o con una astensione media del 59,4%.

Disaggregando i dati per attori e per gradi scolastici otteniamo che:

- la percezione media più ottimistica circa le risorse presenti è quella degli studenti (46,1%) e quella dei dirigenti (30,9%);
- la percentuale media più pessimistica è quella dei non docenti (89,8%);
- la percezione positiva media dei genitori (17%) e degli insegnanti (16,9%) si equivalgono;
- i più critici sono i dirigenti col 28,5% di tasso negativo, seguiti dagli insegnanti col 19,6% e dagli studenti col 19,3%;
- la percentuale media più alta di astensioni è quella dei non docenti (80,7%);
- gli insegnanti che si percepiscono meno preparati sono quelli delle medie (17,6%); quelli che si vedono più preparati sono alle elementari col 29,2%; mentre gli insegnanti delle superiori sono i più contraddittori, perché il 25% si considera preparato mentre il 15,6% si considera poco preparato;
- i non docenti che ~~si considerano poco preparati~~ <sup>che i docenti meno</sup> preparati sono quelli delle superiori col solo 7,1% in positivo;
- mentre i docenti più stimati dai genitori sono quelli delle superiori (49,1%);
- la media dei docenti si sovrastima rispetto alla percezione che di loro hanno i genitori ed i non docenti; mentre si sottostima rispetto a quanto li considerano preparati i dirigenti e gli studenti superiori;

- l) i genitori che si vedono più preparati sono quelli delle medie infe-  
riori (16,5% in positivo); i genitori di tutti gli altri gradi si con-  
siderano più non-preparati che preparati;
- m) i genitori che i non docenti considerano meno preparati sono quelli  
delle materne e delle medie superiori (0%); ma in genere i non docenti  
sono i più critici o astenuti verso i genitori;
- n) i genitori meno stimati dagli insegnanti sono quelli delle superiori  
(3,1% in positivo e 50% in negativo);
- o) la media dei genitori si sovrastima rispetto a quanto li considerano  
preparati sia i non docenti sia gli insegnanti; mentre si sottostimano  
sia rispetto i dirigenti che gli studenti medi.

Come prima ipotesi ci sembra di poter affermare che una eventuale azione  
di rinforzo alla preparazione dovrebbe essere rivolta:

- 1) ai genitori in genere ed a quelli delle superiori in particolare;
  - 2) agli insegnanti delle materne e delle superiori (v. autovalutazioni).
- Anche in questo caso sarebbe opportuno aprire un dibattito coi dirigenti  
circa le loro modalità di valutazione della preparazione dei docenti.

Alla TAV.9b(F.8) i dati sulla preparazione sono aggregati per grado:

- a) facendo la differenza fra percezioni globali positive e negative nota-  
mo che gli insegnanti delle superiori sono in generale considerati più  
preparati di tutti (diff=+27,9); mentre gli insegnanti degli altri gradi  
sono valutati in termini molto simili (più bassi forse solo per l'alto  
numero di astensioni);
- b) per i genitori la differenza più bassa si riscontra nelle superiori  
(-20,4);
- c) i dirigenti presentano un differenziale maggiore della media per gli  
insegnanti (+28,5) ed uno minore della media per i genitori (-23,8);  
ciò vuol dire che essi valutano più gli insegnanti e meno i genitori  
di quanto questi attori siano valutati in generale;
- d) facendo la media delle differenze dei diversi gradi constatiamo che  
la materna e le elementari disporrebbero di un potenziale di prepara-  
zione insegnanti/genitori più elevato degli altri gradi (+4,3); mentre  
le elementari dispongono di un potenziale medio più basso (+2,5)

Dovendo progettare interventi formativi crediamo che sia da interessare  
con priorità il grado elementare.

La TAV.10 riporta le risposte alle domande sui corsi effettuati nel trien-  
nio '77-'80 nelle scuole del Distretto. Possiamo osservare che:

- a) n.328 insegnanti hanno partecipato nel triennio ad un corso (quasi il 60%)
  - b) i diversi gradi hanno come percentuali di partecipazione: materne ~~12%~~ 29,8%  
elementari 70,4%, medie inf. 53,4%, medie sup. 71,9%;
  - c) mediamente i <sup>docenti</sup> partecipanti di ciascun grado hanno partecipato nel triennio:  
le materne a 0,6; le elementari a 1,3 corsi, le medie a 0,7 come le super.
  - d) i dirigenti segnalano di aver dato una media di 1,8 corsi nel triennio;
  - e) il 44,7% dei corsi aveva per oggetto l'aggiornamento disciplinare;
  - f) il 31,2% la programmazione e valutazione;
  - g) il 12,8% argomenti di psicologia pedagogica
- Dei corsi effettuati il 77,4% ha una valutazione fra buono e sufficiente, ed  
il 19,3% fra insufficiente e scadente.

Come si può notare la percentuale di insegnanti del Distretto che ha partecipato ad un corso è abbastanza elevata, anzi ciascuno dei rispondenti ha partecipato in media nel triennio ad un corso e mezzo in media.

Tuttavia notiamo differenze sia nelle percentuali per grado sia nelle medie per partecipante:

- a) le materne hanno visto una partecipazione del 39,8% ed una media per partecipante di 0,6 ed una media generale dello 0,6;
- b) le elementari hanno partecipato a corsi per il 70,4% con una media per partecipante di 1,9 ed una generale di 1,3;
- c) le medie inferiori hanno una media di partecipazione generale del 53,4%, unitaria dell'1,2 e totale unitaria dello 0,7;
- d) le superiori hanno partecipato con la percentuale più elevata (71,9%), una media unitaria dello 0,9 e totale dello 0,7.

Le superiori e le elementari hanno visto più insegnanti partecipare a corsi; i partecipanti colla media più alta individuale di corsi sono i docenti delle elementari e delle materne; nel triennio mediamente i maestri elementari hanno partecipato a corsi il doppio dei docenti di ciascun altro grado.

Gli orientamenti suggeriti da questi dati sono:

- 1) allargare il tasso di partecipazione a corsi nelle materne e nelle medie;
- 2) aumentare il numero d'iniziative d'aggiornamento alle superiori.

Circa il gradimento notiamo che se la media generale è abbastanza alta (77,4% contro un tasso critico del 19,3%), mentre alle materne le iniziative realizzate sono valutate buone o sufficienti dalla stragrande maggioranza, i corsi delle medie inferiori hanno un consenso del 69,1 ed un dissenso del 22,8% (diff+46,3) e quelli delle medie superiori un consenso del 47,8% ed un dissenso del 52,2% (diff-4,4).

Questo significa che occorre una più attenta progettazione dei corsi realizzati nelle medie e nelle superiori.

La TAV.11 sintetizza gli aggiornamenti che gli attori hanno indicato come auspicabili. Notando le medie delle percentuali (ultima colonna a destra):

- a) i dirigenti concentrano i loro desideri su: psicopedagogia (28,5%), legislazione (23,8%), programmazione (19%);
- b) per gli insegnanti le medie delle percentuali dei tre attori cui è stata fatta la domanda, le indicazioni sono: discipline/LAC (24%), psicopedagogia (19,6%), programmazione e valutazione (18,5%);
- c) per i genitori, loro stessi ed i dirigenti, indicano in media: psicopedagogia (22,3%), relazioni scuole/genitori (17,1%), legislazione (7,2%).

Va notato che in linea di massima, pur mutando le percentuali, le aspettative dei diversi attori corrispondono a quelle loro attribuite dagli altri.

Alla TAV.12(F.8) abbiamo una indicazione media di percentuali di popolazione interessata a specifici temi d'aggiornamento; qualora il Distretto volesse lanciare un programma unitario su certe aree, dovrebbe scegliere:

- 1) psicopedagogia (indicata in media dal 23,5% dei gruppi scolastici)
- 2) programmazione e valutazione (indicata dal 12,5%)
- 3) legislazione (indicata dal 10,4%)
- 4) relazioni scuola/genitori (dal 6,1%)
- 5) funzionamento scolastico (dal 3,2%)

Gli ultimi tre argomenti sono accorpabili, per la loro natura; ciò amplierebbe l'area dell'interesse al 19,7% della popolazione interessata alla scuola.



L'ultima area indagata dalla sezione psicosociale è quella della soddisfazione. Si tratta di un concetto assai più complesso dei precedenti, che compendia una serie di variabili oggettive e soggettive.

La caratteristica tuttavia di una ricerca-intervento è che è l'utente stesso a decidere la scala di priorità e di gravità delle cose da cambiare o da considerare soddisfacenti.

Indagare l'area della soddisfazione significa conoscere qual'è il tasso di scontento ed in quali aree si colloca, significa anche, quando è possibile, scoprire in che misura vi siano contraddizioni fra la soddisfazione percepita e dichiarata, e le altre opinioni di cui i vari gruppi sono portatori. In altre parole vuol dire scoprire se esiste, anche il tasso e le aree di maggiore inconsapevolezza.

Naturalmente si può discutere su quali voci dei questionari devono essere aggregati; proprio questa discussione potrà essere un interessante tema di confronto e crescita nella fase di restituzione.

In via semplificata, per ora abbiamo deciso di aggregare tre voci, la media delle quali ha contribuito a determinare il "tasso medio di soddisfazione":

- a) la valutazione dell'anno scolastico '79-'80 (Tav.3 in tutti i fogli)
- b) la soddisfazione del lavoro svolto nella classe per gli insegnanti (TAV.4 F.1) e per gli studenti superiori (TAV.4/F.5) oltre che per i genitori (dom.7/TAV.4/F.2); la soddisfazione del lavoro svolto dai non docenti (dom.3/TAV.4/F.3); (la soddisfazioni di questi non riguarda le classi)
- c) la valutazione del rapporto scuola/comunità, richiesta sia ai dirigenti che ai docenti che ai genitori (TAVV.4/FF.1/2/4).

Questo sinottico è presentato al Foglio 9 (TAV.13).

La percentuale media globale, tenendo conto anche qui dei gruppi come universi di ugual peso, dice che la soddisfazione positiva è al 67,4%. L'area di valutazione è abbastanza contenuta nell'11,9%, ma c'è un tasso di astensione del 20,6%. Se interpretiamo quest'ultimo come distrazione, il quadro complessivo resta buono; se lo interpretiamo come dissenso occulto la situazione diventa preoccupante. Per avere un'interpretazione precisa di questo dato occorrerebbero incroci che solo un calcolatore può realizzare.

Per ora restiamo ai dati, e analizziamoli disaggregati:

- a) anche se solo con due voci, gli studenti presentano la valutazione media più positiva col 75,2%, seguiti dai genitori col 71,4%; i dirigenti si collocano nel mezzo con il 69%; con un tasso uguale i più critici sono i docenti ed i non docenti (60,7%)
- b) l'area dello scontento più evidente è nei docenti: alle medie inferiori con un 54,9% positivo e un 20,7% negativo (diff=+24,2); nelle superiori con un 52,1% positivo e un 27,1% negativo (diff=+25); subito dopo vengono i non docenti delle superiori (diff=+17,8) e delle medie inferiori (diff=32,7);
- c) i non docenti delle medie inferiori e superiori sono anche quelli che offrono la maggiore astensione percentuale media (34,9% e 39,8%)

A questo primo sguardo non sembra dubbio che i meno soddisfatti dell'anno scolastico sono:

- 1) i non docenti delle medie inferiori e superiori
- 2) gli insegnanti delle medie inferiori e superiori

Analizziamo ora i dati complessivi voce per voce. Troviamo che:

- a) il rapporto scuola/comunità è quello che soddisfa meno la popolazione (tasso positivo globale 52% e negativo 22%)

- b) la soddisfazione per il lavoro svolto dai non docenti è del 68,6% con uno scontento esplicito del 14,4 (diff=54,2)
- c) il lavoro svolto in classe è quello che ha dato più soddisfazioni con un tasso positivo dell'82,1% in positivo e solo del 5,6% (il più basso di tutti) in negativo
- d) la valutazione dell'anno scolastico ottiene una valutazione media positiva assai simile al dato globale da noi calcolato per il concetto di soddisfazione: il 67,1% contro il nostro 67,4%.

Disaggreghiamo e constatiamo:

- a) i più pessimisti verso la valutazione circa i rapporti scuola/comunità sono gli insegnanti delle medie inferiori con solo un 25% in positivo contro 42,6% in negativo (diff=-17,6);
- b) i più ottimisti sono i genitori delle materne (73,8%) seguiti dai dirigenti di tutti i gradi (61,9%).

Ne consegue con evidenza che il Distretto dovrebbe porsi l'obiettivo prioritario di avviare iniziative verso gli insegnanti delle medie inferiori, finalizzate al miglioramento dei rapporti scuola/comunità o almeno del come sono da questi percepiti.

- c) i non docenti più insoddisfatti sono quelli delle superiori (57,1% positivo contro 35,7% negativo/diff=21,4);
- d) guardando le differenze fra percezioni positive e negative, per i non docenti esiste un andamento decrescente dalle materne (diff=83,3), alle elementari (diff=27,8) alle medie (57,4 ma con un'astensione del 24%), alle superiori;

Nel disaggregare la domanda relativa al lavoro di classe è interessante comparare le percezioni degli insegnanti, con quelle dei genitori e, per le superiori, degli studenti. Vediamo che:

- a) in genere le valutazioni concordano, infatti gli insegnanti danno un valore medio positivo dell'82,1% contro quello di 80,9% dei genitori; gli studenti superiori valutano positivamente il lavoro in classe, all'83,4% mentre i loro insegnanti al 78,1% ed i loro genitori al 78,7%;
- b) i più ottimisti sono gli insegnanti ed i genitori delle materne, mentre i più critici sono gli insegnanti delle medie inferiori (73,6% positivo e 10,8% negativo/diff+62,8) e delle medie superiori (78,1 positivo e 12,5 negativo/diff+65,6);
- c) i genitori sono perlopiù entusiasti del lavoro in classe, visto che i meno entusiasti che sono i genitori delle medie inferiori hanno una differenza fra positivo e negativo uguale a +71%.

Prendendo per veridici questi dati, e non c'è motivo di non farlo, possiamo affermare che non esiste la necessità di interventi diretti a migliorare il lavoro di classe, salvo che (in modo solo sfumato) nelle medie inferiori.

Disaggreghiamo infine la domanda generica sull'anno scolastico, e notiamo che:

- a) i meno entusiasti sono i non docenti col 52,9%, che tuttavia sembrano stare molto bene alle materne (78,6%) e pessimamente alle superiori (21,4% positivo e 7,1 negativo/diff=14,3);
- b) i più soddisfatti in media sono i dirigenti col 76,2%, battuti solo dai genitori delle materne (88,8%), delle elementari (81,2%) e dai non docenti delle materne (78,6%); come gruppo i dirigenti sono il più soddisfatto in assoluto, anche considerando che sono gli unici (insieme a insegnanti e non docenti delle materne) ad avere un tasso negativo uguale a -0-.
- c) fra gli insegnanti notiamo il classico andamento decrescente dalle materne in poi come tasso di soddisfazione generale, col salto abbastanza sensibile in giù delle scuole superiori che mostrano solo un 50% in positivo con un 12,5% in negativo (diff=38,5%).

Non sembra dubbio che questi dati indicano:

- 1) i non docenti come il gruppo meno soddisfatto
- 2) fra gli insegnanti i meno soddisfatti sono alle superiori

Un'altra nota riguarda l'ottimismo dei dirigenti che non si sa se attribuire ad un atteggiamento di "difesa d'ufficio" o a vera debolezza diagnostica.

Le TAV.13bis, aggrega i dati della TAV.13, per grado scolastico (solo le medie delle percentuali globali):

- a) calcolando le differenze fra valutazioni positive e negative, notiamo il solito andamento decrescente dalle materne alle superiori, con un salto molto grosso (materne diff=73//superiori diff=29,8)
- b) gli studenti delle superiori offrono valutazioni globalmente confortanti, che se usate per il punteggio percentuale della scuola superiore, la portano al terzo posto, prima della media inferiore (con una diff=47,8);
- c) la valutazione globale differenziale dei dirigenti (58,9) è inferiore soltanto a quella di tutti gli attori delle scuole materne che indicano una differenza fra positivo e negativo pari a 73.

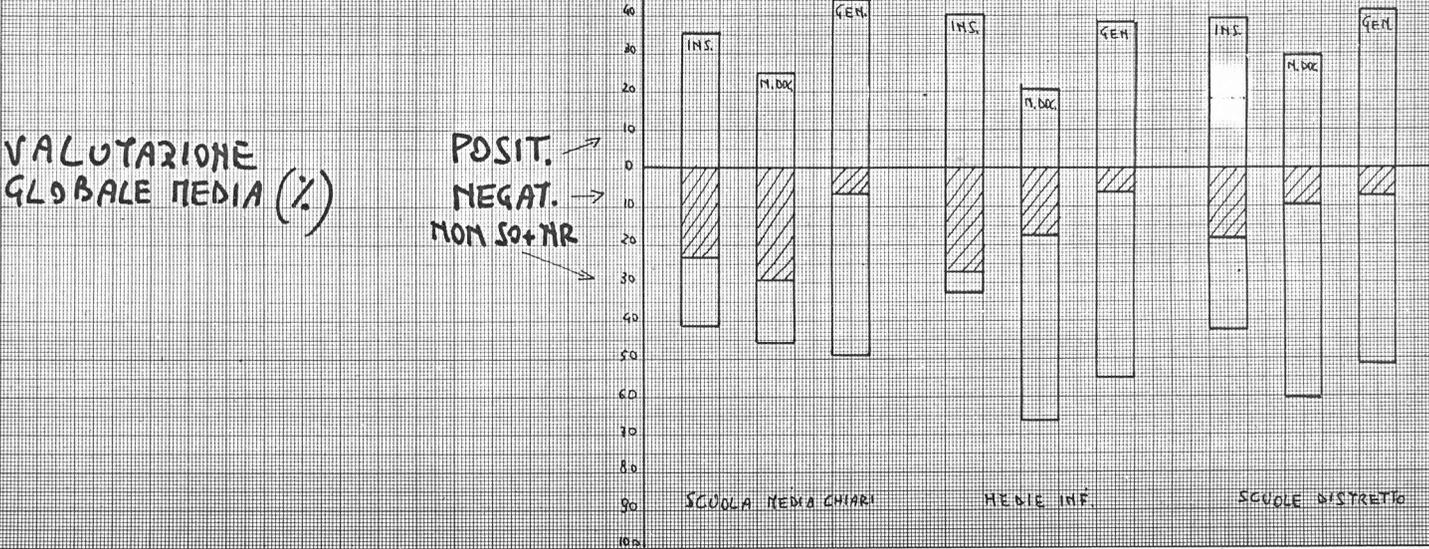
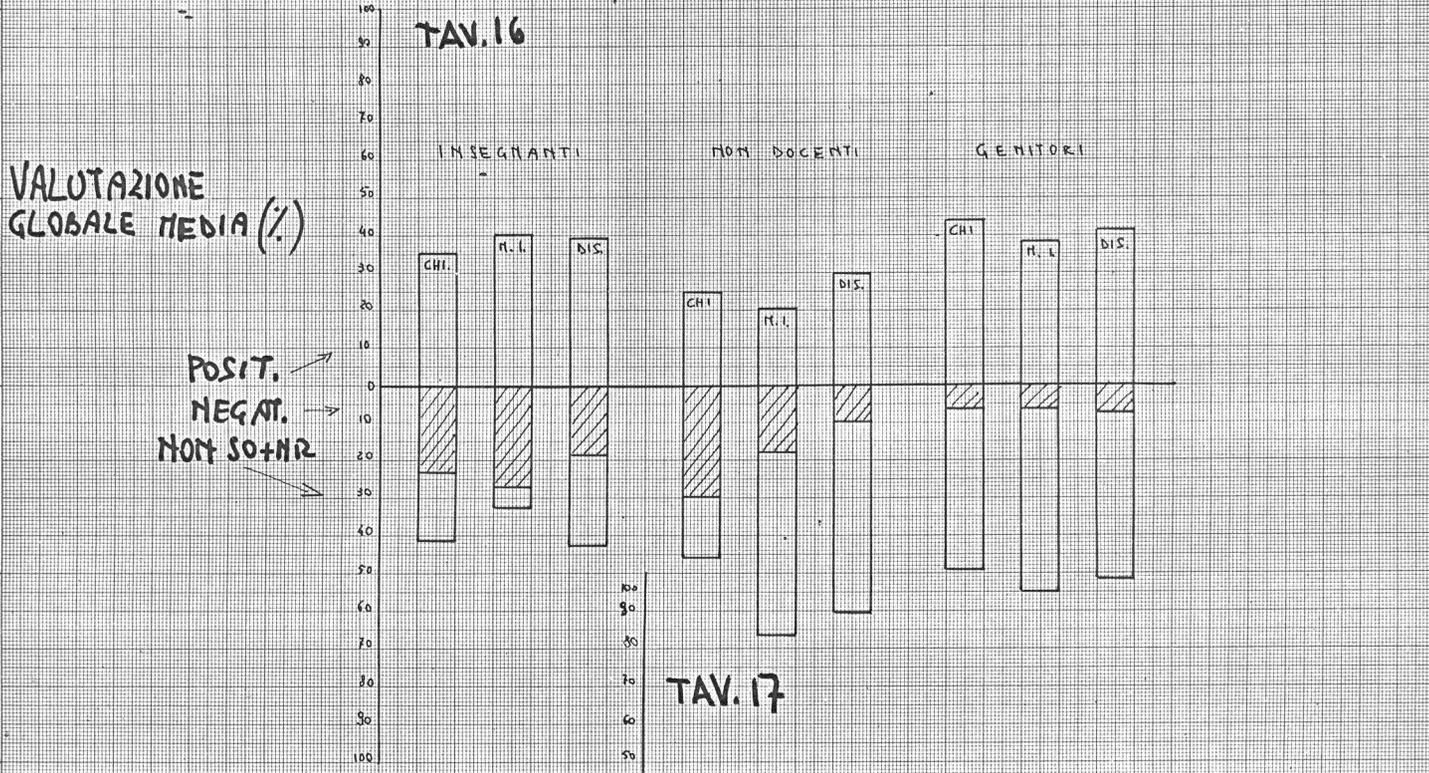
Anche qui possiamo concludere con la segnalazione del grado superiore, come oggetto di eventuali interventi da parte del Distretto.

La TAV.14 presenta i miglioramenti che gli attori intervistati auspicano. Da questa lettura si possono individuare sia le cause che abbassano il tasso di soddisfazione generale, sia le aree per eventuali interventi di cambiamento. Vediamo la graduatoria generale (ultima colonna a destra) composta col solito criterio di ponderare tutti i gruppi allo stesso modo:

- 1) servizi medico/assistenziali (rapporti col CSZ o con équipe MPP) sono indicati come da migliorare dal 50,2% degli intervistati; i più "arrabbiati" per questo problema sono i dirigenti (71,4%) seguiti da docenti di elementare (54,2%) e materna (53,7%); i genitori segnalano questo problema con un tasso medio (31,7%) al quarto posto della loro graduatoria dei miglioramenti auspicati;
- 2) il 48% dei rispondenti indica di auspicare un miglioramento nella programmazione/verifica/valutazione; questo problema è il secondo per i dirigenti (50%) ed è sentito dagli insegnanti più o meno in egual misura (dal minimo di 42,6 delle medie al massimo di 48,8 delle elementari);
- 3) il 46% indica il rapporto genitori/insegnanti (scuola/famiglia); questo problema mediamente è più sentito dalle scuole (49,5%) che dai genitori (42,6%); la scuola dove è più sentito sia dai genitori (52,3%) sia dai docenti (75%) è la materna;
- 4) il 41,8% dei genitori suggerisce di migliorare la disciplina in classe, con una punta del 59,4% alle medie inferiori; né gli insegnanti né i dirigenti, né i non docenti fanno cenno di questa voce (la voce omologa di "avere educativo" è stata segnalata solo dall'11,1% dei docenti);
- 5) il rapporto scuola/comunità;
- 6) in media il 36,4% fra i docenti e non docenti auspica un miglioramento dei materiali e delle attrezzature in dotazione; stranamente, l'area che più segnala questo problema è quella dei docenti e non docenti delle elementari, mentre i docenti e i non docenti delle medie inferiori la segnalano in media molto poco;
- 7) il 35,1% indica di auspicare un miglioramento nell'integrazione degli handicappati; probabam sentito dai dirigenti col maggior tasso di gruppo (38% contro il 37,4% dei docenti e il 29,9% dei genitori); ma in assoluto avvertito maggiormente dai docenti (48,5%) e genitori (32,9%) delle elementari;
- 8) il 33,4% indica i rapporti fra insegnanti, con una punta del 43,5% alle elementari.

# SINOTTICO COMPARAZIONI MEDIA INF. CHIARI / MEDIE / DISTRETTO

TAV. 15			CHIARI	MEDIA	DISTRETTO	CHIARI	MEDIA	DISTRETTO	CHIARI	MEDIA	DISTRETTO	F10		
			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
A) VALUTAZIONE SCUOLA '89-'90	OTTIMA + BUONA SC. AGENTE + PESS. NON SO + MR	INSEGNANTI	58,3	66,2	64,4	7,5	4,1	52,9	67,1	60,8	74,7	28,6	35	22,1
			27,8	8,8	5,6	18,5	13,1	7,2	4,3	6,2	3,2	18,6	20,2	22,5
			36,2	25	30	12,5	45,9	39,9	28,6	35	22,1			
B) PARTECIPAZIONE GENITORI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESS. NON SO + MR	INSEGNANTI	11,1	25	38,1	12,5	18	32,7	61,4	47,1	53,5	25,7	26,7	28,3
			27,8	68,9	40,1	62,5	86,8	17,6	18,6	20,2	22,5	11,4	0,9	1,2
			11,1	6,1	21,8	85	55,8	49,7	20	32,7	24			
C) PARTECIPAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESS. NON SO + MR	INSEGNANTI	72,2	62,8	61,3	25	29,5	45,1	70	59,6	68	25,7	26,7	28,3
			13,9	27	16	50	19,7	9,8	5,7	3,2	3			
			15,9	10,2	22,6	25	50,8	45,1	24,3	37,2	28,9			
E) PREPARAZIONE INSEGNANTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESS. NON SO + MR	INSEGNANTI	25	29,1	26,6	-	9,8	17	25,7	26,7	28,3	25,7	26,7	28,3
			8,3	10,1	6,7	12,5	3,2	3,2	11,4	0,9	1,2			
			66,7	60,9	66,6	87,5	86,9	79,8	72,9	72,4	75,5			
F) PREPARAZIONE GENITORI	MOLTO + ABBAST. BASSA + BASSISS. NON SO + MR	INSEGNANTI	5,5	10,8	7,3	-	4,9	2,6	18,6	16,5	10,8	18,6	16,5	10,8
			33,2	41,9	32,6	25	9,8	15,7	5,7	5,6	8,6			
			61,2	47,3	60,1	75	85,3	81,7	25,7	27,9	80,6			
G) COLLABORAZIONE NON DOCENTI	MOLTO + ABBAST. POCO + POCHESS. NON SO + MR	INSEGNANTI	41,7	48	38,3	37,5	21,3	29,4	22,8	21,8	18,5	44,3	38,7	41,5
			58,3	54	52	12,5	4,8	5,2	4,3	3,5	3,9			
			58,3	46,6	53,5	50	73,8	63,4	72,9	74,7	72,5			
VALUTAZIONE GLOBALE MEDIA		POSIT. NEGAT. NON SO+MR	35,6	40,5	39,3	25	20,8	29,9	44,3	38,7	41,5	35	33,3	36,9
UNIVERSO RISPOSTE			23,1	27	18,2	29,2	17,8	8,8	6,7	6,3	7,1	19,7	17	11,7
			41,2	32,7	46,5	45,8	66,4	60,3	49	55	51,4	45,3	50	51,4
			78	479	1141	20	141	344	880	4902	17877			
			36	148	548	8	61	153	70	431	1513			
			46,1	30,9	48	40	43,3	44,5	7,9	8,8	8,8			



11-NOTE E COMMENTO AL SINOTTICO COMPARAZIONI;  
SCUOLA MEDIA CHIARI-SCUOLE MEDIE-DISTRETTO (F.10/TAVV.15/16/17).

Nel Foglio 10 compaiono i dati relativi ad una comparazione fra la Scuola media di Chiari, le scuole medie viste come grado, e tutte le scuole del Distretto 98.

Queste Tavole, compresi i grafici, sono state allegare per dare un'idea al lettore dei livelli e tipi di elaborazioni che con un elaboratore elettronico (o con molto tempo e molte braccia) possono essere ottenute.

Questo tipo di comparazioni consente di analizzare scuola per scuola, oppure grado per grado, o attore per attore, in quali punti il sistema Distretto è squilibrato e quindi dove intervenire; ma anche in quali aree il sottosistema è squilibrato nei confronti del sistema, e dove quindi deve modificarsi.

In altre parole queste comparazioni ed altre simili permettono di intravedere le possibilità non solo di intervento del Distretto sulla scuola o sul grado o categoria particolari, ma anche di automodificazione che le sottoparti possono fare di sé. Si evidenziano le strette relazioni che esistono fra sistema e subsistema e viceversa.

La diffusione nelle scuole dei dati dovrebbe essere improntata a queste comparazioni.

Abbiamo trattato solo i dati delle TAVV.3, cioè quelli presenti in tutti i questionari, in modo che per queste voci (e per il valore medio globale) risultasse la situazione della Scuola Media di Chiari, in paragone a tutte le scuole medie del Distretto ed anche in paragone a tutte le scuole del Distretto.

Cominciamo dai dati di raccolta (ultima riga):

- a) a Chiari hanno risposto il 46,1% degli insegnanti, che molto più della percentuale di tutto il grado scuola media e poco meno del tasso di risposte dei docenti di tutto il Distretto;
- b) per i non docenti siamo in media (o lievemente sotto media)
- c) per i genitori siamo in media col 7,9%

Possiamo dire che la media di Chiari ha risposto alla ricerca con percentuali di risposte simili a quelle delle altre medie e di tutto il Distretto. In questo senso diciamo che la media di Chiari è per composizione, rappresentativa del Distretto (salvo che negli insegnanti per i quali è abbastanza esuberante rispetto alla media generale).

- d) analizziamo la valutazione globale media delle voci A)B)C)E)F)G), che rappresenta, seppure in astratto il tasso medio di "buona salute" della scuola; notiamo subito che Chiari ha il secondo tasso di valutazione globale positiva (35%) ma ha il primo circa quella negativa (19,3%); per differenza la valutazione globale di Chiari è di 1 punto inferiore a quella delle altre medie (15,3 contro 16,3), ma è inferiore di ben 9,9 punti rispetto il Distretto (diff=25,2)
- e) questa situazione globalmente meno positiva esiste anche malgrado il fatto che il tasso medio di astensioni sia più basso a Chiari sia rispetto le altre scuole medie sia rispetto il Distretto (o forse proprio per questo motivo?)

Vediamo disaggregando, cosa determina questa flessione di Chiari:

- a) gli insegnanti valutano le voci relativamente alla loro scuola, mediamente il 4,9% in meno di quanto i colleghi valutino in media le altre scuole medie e il 3,7% in meno rispetto i docenti del Distretto;
- b) i non docenti addirittura hanno una differenza in negativo fra una valutazione globale positiva del 25% ed una negativa del 29,2% (va però dato loro merito della minore astensione del solo 45,8% contro il 66,4% dello stesso grado ed il 60,3 del Distretto);
- c) i genitori evidentemente non sono sufficienti a rialzare le medie di Chiari anche se la loro valutazione positiva media è ben 5,6 punti superiore a quella delle altre scuole medie e di 2,8 punti superiore rispetto al Distretto;

Vediamo in modo analitico le diverse voci:

- a) nella valutazione dell'anno scolastico gli insegnanti stanno piuttosto sotto la media generale dello stesso grado e del Distretto; i non docenti si collocano molto sopra la media (in paragone ai colleghi delle altre medie e di tutto il Distretto possono considerarsi soddisfattissimi); i genitori sono di ben 6,3 punti più soddisfatti dei genitori delle altre medie, anche se sono 7,4 punti sotto la soddisfazione generale del Distretto.

Fin qui sembrerebbe che il problema di Chiari è causato soprattutto dal pessimismo o criticismo dei docenti (oppure dal loro realismo?).

- b) la partecipazione è vista come bassissima (11,1 positivo contro 77,8% negativo) dagli insegnanti, e bassissima anche dai non docenti (12,5 positivo e 62,5% negativo); mentre è vista come più alta dagli stessi genitori che si collocano ben 14,3 punti sopra la media delle altre scuole medie e 7,9 punti sopra la media distrettuale;
- c) la partecipazione degli insegnanti è vista come molto alta da loro stessi (72,2%) e altrettanto alta dai genitori (70%), ma è considerata molto bassa dai non docenti (25% positivo e 50% negativo).

Intravediamo ora un altro problema: quello dello scarso consenso fra i sottogruppi. Dato che notiamo insegnanti e genitori che valutano pochissimo la partecipazione dei genitori (in dissenso da questi), e non docenti che valutano molto bassa la partecipazione dei docenti, possiamo fare l'ipotesi che esistano incomprensioni o scarse comunicazioni fra i diversi gruppi che compongono il tessuto della media di Chiari.

- d) la preparazione degli insegnanti è valutata meno da loro stessi (25%), dai loro colleghi delle altre scuole o del Distretto; è valutata solo in negativo dai non docenti (12,5 in negativo); ed è valutata 1 punto meno dai genitori rispetto alle altre medie;
- e) la preparazione dei genitori è valutata percentualmente meno dai docenti e dai non docenti, che nelle altre medie e nel Distretto; solo i genitori valutano se stessi sopra la media sia di grado scolastico sia del Distretto;

Anche qui ritroviamo valutazioni incrociate in negativo: i docenti sono sottostimati (molto) dai non docenti, e dai genitori (di poco); i genitori sono sottostimati sia dai docenti che dai non docenti.

- f) la collaborazione dei non docenti è considerata dagli insegnanti più bassa che nelle altre scuole medie, ma un po' più alta che nel Distretto; dai genitori è valutata di poco maggiore che altrove; dai non docenti stessi è largamente sopravvalutata rispetto le altre scuole medie e distrettuali.

La probabile conflittualità o non comunicazione sembra vedere come attori principali insegnanti e genitori, mentre i non docenti non paiono oggetto di particolari valutazioni negative.

Il trattamento di questi pochi dati, ci consente di ipotizzare due tipi di intervento utili per la scuola media di Chiari.

Da parte del Distretto una attività formativa rivolta agli insegnanti, che si valutano, e sono valutati dai non docenti e dai genitori, meno dei colleghi delle altre scuole medie del Distretto. In termini di equilibri distrettuali invece la preparazione degli insegnanti di Chiari non è particolarmente sotto la media.

Da parte degli operatori di Chiari (docenti, non docenti e genitori) alcuni incontri sulle reciproche percezioni, potrebbero appianare o motivare le differenti valutazioni, che altrimenti possono tramutarsi in conflitti da incomprensione.

Come si vede si tratta di un'elaborazione limitatissima, la sola consentita finora dato il tempo ed i mezzi a disposizione.

Una operazione analoga può essere fatta per ogni scuola, per ogni grado scolastico e per ogni gruppo di attori. Soprattutto può essere fatta per ogni Comune del Distretto, consentendo al Consiglio Distrettuale, di porsi come interlocutore informato delle amministrazioni comunali per le aree di comune competenza.

A prima vista non si direbbe il caso della scuola media di Chiari, ma ove da una analisi comparata emergesse una scuola con un profilo poco positivo circa il lavoro in classe, o addirittura un intero Comune (in tutti i gradi di scuola) sotto la media del Distretto, il Consiglio Distrettuale potrebbe avviare con l'ente locale una serie di iniziative specifiche con attività parascolastiche, servizi di assistenza o servizi PMP.

Queste analisi comparate possono consentire al Distretto di verificare se le scuole nelle quali interviene un'équipe del CSZ, si produce un miglioramento di certe variabili, rispetto alle scuole nelle quali non ci sono stati interventi. Lo stesso vale per iniziative di aggiornamento insegnanti. Le comparazioni cioè offrono elementi di valutazione delle iniziative, attraverso la considerazione di altre scuole come gruppi di "controllo dei risultati".

Un focus particolare che le comparazioni possono offrire, riguarda le differenze fra le scuole pubbliche e le scuole "libere". Sono a disposizione del Distretto, i questionari siglati e differenziati in tal senso, finora non elaborati per i motivi già detti. Qualora interessasse è possibile analizzare scuola per scuola, grado per grado, gruppo per gruppo di attori, le discrepanze esistenti fra i due modelli di scuola. Questo servirebbe per capire le discrepanze, per travasare gli aspetti positivi di un tipo di scuola ad un altro, per aiutare quelle scuole (pubbliche o libere) che si presentassero con maggiori difficoltà.

## 12-RIFLESSIONI E SUGGERIMENTI CONCLUSIVI.

Come abbiamo già detto le elaborazioni presentate in questa relazione, non contengono tutti i dati che abbiamo raccolto (macché un 20% in meno) e possono contenere errori. Inoltre sono una parte ridotta delle elaborazioni possibili.

Per sanare questa situazione occorre un trattamento elettronico, oppure un discreto aumento di risorse manuali.

Abbiamo voluto accollarci l'incompletezza e l'errore eventuale, in certi casi la trascuratezza, perché volevamo offrire alcuni strumenti ed alcune idee al Consiglio Distrettuale ed alle scuole, nel periodo solitamente dedicato alla programmazione ed alla riflessione (settembre ed ottobre).

D'altronde i dati che presentiamo non aspirano alla perfezione formale, quanto a stimolare un ampio dibattito fra tutte le forze della scuola.

Per concludere, in via provvisoria, questo lavoro, presentiamo riflessioni sulla situazione del Distretto, ma soprattutto suggerimenti sulle cose che si possono fare.

### A- CONCLUDERE LA RICERCA-INTERVENTO -

Il lavoro iniziato prevedeva degli obiettivi e delle fasi precise. Alcuni sono stati ottenuti, come l'informazione preventiva a tutte le scuole, la formazione di un gruppo misto e l'avvio della sua formazione alla ricerca, la raccolta dei dati ed il primo trattamento. Restano questi obiettivi:

- 1) terminare la formazione del gruppo fino alla sua autonomia;
- 2) coinvolgere tutte le scuole nella restituzione dei dati;
- 3) progettare in modo partecipato (il più largo possibile) sia gli interventi da parte dei Consigli di Circolo e d'Istituto, dei Collegi, dei Comuni e del Consiglio Distrettuale;
- 4) progettare in modo partecipato il completamento o l'approfondimento della ricerca, su alcuni temi non chiariti a sufficienza.

### B- RESTITUIRE I DATI -

Sia che si decida una elaborazione elettronica, sia che si consideri sufficiente l'insieme dei dati presentati nelle pagine precedenti, la cosa più urgente da fare (settembre/ottobre) è restituire i dati a chi ne ha consentito la raccolta.

Sarebbe molto scorretto, dopo aver coinvolto nella raccolta dei dati circa 3.000 persone del Distretto, non informarle sui dati raccolti. Sarebbe anche deludente per coloro che sono interessati alla scuola, e che hanno collaborato (sia come parte del gruppo di ricerca sia come semplici rispondenti) alla ricerca, considerandola un segno di vitalità del Distretto.

Non va inoltre dimenticato che l'avvio della ricerca è stato preceduto da un giro di assemblee e riunioni formali, fra i ricercatori ed i Collegi o i Consigli di Circolo o Istituto, durante le quali questi organi democratici hanno  votato il loro assenso "politico" all'iniziativa e la loro disponibilità a prendervi parte attiva, con la garanzia di una  restituzione e di un  uso collettivo dei dati.

Deludere questo "patto" con gli utenti organizzati della scuola, farebbe diminuire per il futuro la credibilità dell'istituto distrettuale, che ha invece (come la ricerca dimostra) piuttosto bisogno di costruirsi un'immagine positiva fra gli utenti.

Inoltre la divulgazione consentirebbe al Distretto di rendere spiegabili, eventuali interventi programmati o iniziative che intendesse prendere alla ripresa autunnale della sua attività.

Questa restituzione dovrebbe avere una sequenza del tipo:

- a) discussione, presso il Consiglio Distrettuale, della relazione;
- b) invio di una copia (completa, ridotta o ampliata) a tutte le presidenze e direzioni didattiche; agli Assessorati P.I. ed ai Sindaci; agli operatori delle Équipes scolastiche; alle presidenze dei Consigli di Circolo e d'Istituto; al Consiglio Scolastico Provinciale ed al Provveditorato;
- c) invito a tutti i destinatari suddetti alla estensione della lettura e discussione della relazione, negli organi collegiali di cui fanno parte;
- d) messa a disposizione di membri del gruppo ricerca per incontri illustrativi, su richiesta.

Abbiamo cercato di ridurre all'osso e rendere chiaramente la relazione, ma ci rendiamo conto della sua scarsa divulgabilità.

La relazione da diffondere dovrebbe:

- essere più concisa in certe parti e più estesa in altre (si possono effettuare riduzioni su tematiche generali ed inserti di tavole con dati delle singole scuole o comparazioni);
- avere una impostazione grafica più distesa, meno concentrata;
- contenere più tavole grafiche (del tipo TAV.16/17) che consentono una comprensione più diretta dei dati.

Sempre per favorire o estendere la divulgazione, il Distretto potrebbe organizzare presso una biblioteca aperta al pubblico una mostra di tavole estraibili dalla presente ricerca, in modo da offrire a utenti (e magari a scolaresche) la possibilità di "leggere il Distretto". Una simile iniziativa servirebbe anche a far conoscere il Distretto ed a rendere positiva la sua immagine.

La discussione dei dati negli organi collegiali può servire a negare la verità di una certa interpretazione; può servire a far riflettere insieme gli operatori della scuola su temi sui quali forse non sempre si interrogano; può offrire un'fine alcune ipotesi di cambiamento.

L'oggetto della discussione dovrebbero essere i dati raccolti e grezzamente elaborati, senza che questi abbiano la presunzione di rappresentare la "verità oggettiva". Questi dati sono ciò che la gente del Distretto pensa o afferma di pensare: discutiamone insieme e vediamo se per caso non offrano indicazioni utili a migliorare la situazione del Distretto, o almeno un'occasione per aumentare il dialogo fra gli attori della scuola.

Fatta la discussione dei dati i vari gruppi decideranno da soli se invalidare tutto il lavoro, metterlo nel cassetto o lavorarci sopra in termini di progettazione. Una scuola cercherà di migliorare i rapporti con le famiglie; un'altra otterrà dal Comune maggiore aiuto; una terza riuscirà a migliorare le prestazioni medico/assistenziali; un'altra deciderà di aumentare il proprio tasso di aggiornamento; un Consiglio d'Istituto incrementerà le proprie attività ed iniziative sportive. Qualche scuola semplicemente si confermerà o chiarirà un'impressione già esistente; altrove si limiterà al dibattito ed alla riflessione su questi temi.

Oppure qualche scuola deciderà un supplemento di raccolta dei dati, vorrà capire meglio, ed avvierà altre ricerche in proprio, o con l'aiuto delle risorse del Distretto che nel frattempo si sono impraticate.

Insomma divulgare e discutere i dati avrà l'effetto di uno "specchio" per il Distretto e le sue componenti.

Qui ci limitiamo ad avviare la discussione sui problemi più evidenti del Distretto 98 e su quanto potrebbe fare per migliorarsi.

C- COM'E' IL DISTRETTO 98 ?-

- 1) Si tratta di un Distretto in cui soddisfatti della scuola superano di gran lunga gli insoddisfatti.
- 2) C'è molto meno soddisfazione per il rapporto scuola/comunità che per il lavoro svolto nelle scuole.
- 3) Quasi tutti gli attori diventano meno soddisfatti passando dalle materne in su (a volte la minore soddisfazione è contesa fra medie inferiori e super)
- 4) Gli operatori della scuola meno soddisfatti sono quelli delle superiori, che offrono un'immagine della loro scuola poco confortante; per fortuna questo criticismo non viene condiviso dagli studenti.
- 5) In generale gli studenti superiori ed i dirigenti sono i più soddisfatti, seguiti o appaiati dai genitori.
- 6) Salvo che nelle materne, il tasso di scontento nei non docenti è in media abbastanza elevato.
- 7) Il tasso di partecipazione dichiarato è in media del 50% dei diversi gruppi.
- 8) I dirigenti vedono molta più partecipazione della media generale; mentre gli studenti ne vedono meno.
- 9) Gli studenti partecipano meno dei genitori e dei docenti.
- 10) Gli insegnanti, i non docenti ed i genitori delle superiori partecipano in media meno degli altri; a breve distanza li seguono quelli delle medie inf.
- 11) Complessivamente si partecipa in modo decrescente dalle materne in su.
- 13) La preparazione media nel Distretto non è molto alta.
- 14) I docenti sono considerati il triplo più preparati dei genitori.
- 15) Qui i meno preparati sono considerati i docenti delle medie inferiori ed i genitori delle superiori.
- 16) In termini medi (genitori+ docenti) le risorse meno preparate si trovano alle elementari.
- 17) Nel triennio passato l'attività aggiornativa non si può definire frenetica e generalizzata: solo le elementari hanno visto 1,3 corsi per insegnante; negli altri gradi siamo ad una media inferiore ad un corso nel triennio, per insegnante.
- 18) I corsi effettuati hanno riscosso in media abbastanza soddisfazione salvo che nelle scuole superiori.
- 19) Nelle scuole superiori gli studenti lamentano soprattutto la insufficienza di attrezzature, spazi e servizi interni alle scuole; mancherà di servizi logistici e sanitari.
- 20) I non docenti in genere offrono un'alta disponibilità a collaborare maggiormente alle attività educative.
- 21) Salvo che nelle superiori, i docenti lamentano una scarsa efficienza dei Consigli di Circolo e d'Istituto.
- 22) L'immagine del Distretto è più negativa o inesistente che positiva; più negativa fra insegnanti e dirigenti che fra i genitori.

23) Le scuole medie e le superiori presentano un lavoro poco collegiale; quelle superiori un lavoro poco imoleto.

**D-COSA AUSPICANO GLI ATTORI DELLA SCUOLA DEL DISTRETTO ?-**

**A) MIGLIORAMENTI DEI SEGUENTI FATTORI: (nell'ordine)**

- servizi medico-assistenziali
- programmazione/verifica/valutazione
- rapporti genitori insegnanti
- disciplina in classe
- rapporto scuola/comunità
- materiali/spazi/attrezzature
- rapporti fra insegnanti
- integrazione handicappati

**B) AGGIORNAMENTO IN: (nell'ordine)**

- psicopedagogia
- legislazione
- programmazione/valutazione
- relazioni scuola/genitori
- funzionamento scolastico

**E-COSA PUO' FARE IL CONSIGLIO DISTRETTUALE ?-**

Oltre che avviare subito la divulgazione dei dati ed il relativo dibattito in tutte le sedi possibili, ed oltre che approfondire ed elaborare meglio i dati il Consiglio Distrettuale può avviare una serie di iniziative legate alle sue competenze.

- 1) attività para-extra-interscholastiche: interventi nelle scuole superiori
- 2) servizi medicina scolastica ed assistenza MPP: ricontrattare con USSL e altre eventuali eventuali équipes, le modalità e quantità di interventi in ogni ordine e grado di scuola, con particolare riferimento all'integrazione degli handicappati
- 3) orientamento professionale: per gli studenti delle superiori
- 4) educazione permanente: iniziative in genere per i genitori e *non docenti*
- 5) attività culturali e sportive: per le scuole superiori, ma in genere per migliorare i rapporti fra scuola e comunità distrettuale
- 6) aggiornamento e sperimentazione: aumentare i corsi di aggiornamento per docenti, specie nelle medie inferiori ed alle elementari; progettare più accuratamente i corsi delle superiori; sviluppare in generale la sperimentazione e la collegialità del lavoro didattico
- 7) migliorare la propria immagine specialmente fra gli operatori interni della scuola.

VA SOTTOLINEATO CHE SIA L'IDENTIKIT DEL DISTRETTO SIA I SUGGERIMENTI SONO STIMOLI APPROSSIMATIVI CHE NON ESAURISCONO I DATI EMERSI DALLA RICERCA? MA SONO FINALIZZATI AD AVVIARE IL DIBATTITO NEL CONSIGLIO DISTRETTUALE E NELLE SCUOLE.